



Al Ministro dell'Economia e delle Finanze

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, concernente il "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati de/l'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, recante "Riforma dell'organizzazione del Governo, a norma de/l'articolo 11 della L. 15 marzo 1997, n. 59";

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n. 196, "Legge di contabilità e finanza pubblica";

VISTO il proprio decreto in data 27 marzo 2013 recante "Criteri e modalità di predisposizione del budget economico delle amministrazioni pubbliche in contabilità civilistica";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 15 giugno 2016, n.158, concernente la "Determinazione dei limiti e delle modalità di applicazione delle disposizioni dei titoli II e III del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, al Ministero dell'economia e delle finanze e delle Agenzie fiscali";

VISTO il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/2411 che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

VISTO il decreto-legge 6 maggio 2021 n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1°luglio 2021 n. 101, recante: "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti";

VISTO il decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: "Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure";

VISTO il decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: "Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionali all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia";

VISTO il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) approvato con Decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio e notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT 161/21, del 14 luglio 2021;

TENUTO CONTO delle raccomandazioni del Consiglio dell'Unione Europea sul programma nazionale di riforma dell'Italia;

VISTO il decreto ministeriale 30 marzo 2022 di nomina del Presidente e dei componenti dell'Organismo indipendente della performance dell'Amministrazione economico-finanziaria;

VISTA la legge 31 agosto 2022, n. 130, recante "Disposizioni in materia di giustizia e di processo tributario";

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 21 ottobre 2022, con il quale l'on. Giancarlo Giorgetti è stato nominato Ministro dell'economia e delle finanze;

VISTO il disegno di legge recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026";

VISTO il decreto-legge 16 febbraio 2023, n. 11, "Misure urgenti in materia di cessione dei crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77";

VISTO il decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, recante "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune";

VISTO il decreto-legge 30 marzo 2023, n. 34, recante "Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali";

VISTO il Documento di Economia e Finanza (DEF 2023), per il triennio 2024-2026, deliberato dal Consiglio dei Ministri il 11 aprile 2023;

VISTO il decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74, che ha istituito il Dipartimento della giustizia tributaria;

VISTA la circolare n. 21 dell'11 maggio 2023, che fornisce indicazioni alle Amministrazioni riguardanti le proposte relative alle previsioni di bilancio a legislazione vigente per l'anno 2024 e per il triennio 2024-2026, nonché il calendario degli adempimenti contabili, finanziari ed economici;

VISTO il decreto-legge 22 giugno 2023, n. 75, convertito con modificazioni dalla legge 10 agosto 2023, n. 112, recante "Disposizioni urgenti in materia di organizzazione delle pubbliche amministrazioni, di agricoltura, di sport, di lavoro e per l'organizzazione del Giubileo della Chiesa cattolica per l'anno 2025";

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 26 luglio 2023, n. 125, recante "Regolamento recante modifiche al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 26 giugno 2019, n. 103, concernente l'organizzazione del Ministero dell'economia e delle finanze", che, in particolare, ha istituito il Dipartimento dell'economia;

VISTA la legge 9 agosto 2023, n. 111, recante la "Delega al governo per la riforma fiscale";

VISTA la Nota di aggiornamento al Documento di Economia e Finanze deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2023;

VISTO il decreto-legge 29 settembre 2023, n. 131, recante "Misure urgenti in materia di energia, interventi per sostenere il potere di acquisto e a tutela del risparmio", convertito con modificazioni dalla legge 27 novembre 2023, n. 179;

VISTO il decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, recante "Disposizioni urgenti in materia di proroga di termini normativi e versamenti fiscali", convertito con modificazioni dalla legge 27 novembre 2023, n. 170;

VISTO l'aggiornamento del Documento Programmatico di Bilancio 2024;

VISTO il decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito, con modificazione, dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191, recante "Misure urgenti in materia economica e fiscale, in favore degli enti territoriali, a tutela del lavoro e per esigenze indifferibili";

CONSIDERATO che il Consiglio dei Ministri ha approvato, in esame preliminare, due decreti legislativi di attuazione della delega al Governo per la riforma fiscale, recanti, rispettivamente, "Disposizioni in materia di contenzioso tributario, ai sensi dell'articolo 19 della legge 9 agosto 2023, n. 111" e "Disposizioni in materia di adempimento collaborativo ai sensi dell'articolo 17 della legge 9 agosto 2023, n. 111";

TENUTO CONTO dei principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo e le riforme orizzontali (PA e giustizia) e le riforme abilitanti come la semplificazione legislativa e amministrativa;

VISTO l'Atto di indirizzo per la definizione delle priorità politiche per l'anno 2024 firmato dal Sig. Ministro in data 7 dicembre 2023;

CONSIDERATA la necessità di assicurare il conseguimento di target e milestone e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR;

EMANA IL SEGUENTE

Atto di indirizzo per il conseguimento degli obiettivi di politica fiscale per gli anni 2024-2026

INDIRIZZI GENERALI

1. Premessa

Le previsioni per lo **scenario macroeconomico** contenute nella Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza 2023 – deliberata dal Consiglio dei Ministri il 27 settembre 2023 – risentono ancora di un quadro economico internazionale fortemente condizionato dall'incertezza legata alla prosecuzione del conflitto russo-ucraino e del connesso crescente coinvolgimento finanziario dei Paesi dell'alleanza del Nord-Atlantico, dalle condizioni di finanziamento restrittive applicate dalle maggiori banche centrali per contrastare una dinamica inflazionistica ancora sostenuta nonostante il rallentamento dei prezzi energetici, dai rischi derivanti da un possibile incremento del costo delle materie prime trainato dal petrolio e dall'asincronia dei cicli economici di Stati Uniti, Europa, Cina e Giappone nonché, in ambito europeo, dalle perduranti pressioni inflazionistiche dal lato dell'offerta e da una domanda estera debole, soprattutto in ragione del rallentamento della crescita dell'economia cinese.

Le suddette previsioni registrano, a legislazione vigente, un aumento del PIL reale pari allo 0,8 per cento per l'anno 2023, e all'1 per cento per il 2024, corretto in via prudenziale al ribasso rispetto all'1 per cento (2023) e all'1,5 per cento (2024) riportati nel DEF 2023, mentre per il biennio successivo è sostanzialmente in linea con le previsioni di quest'ultimo (la crescita prevista è pari all'1,3 per cento per il 2025 e all'1,2 per cento nel 2026). Tali revisioni rispetto alle stime del DEF sono ascrivibili, oltre che alla contrazione rilevata nel secondo trimestre del 2023, al deterioramento dello scenario internazionale.¹

Ad ogni modo, la tendenza appena descritta, se letta congiuntamente con la recente revisione al rialzo della stima della crescita del PIL reale del 2021 all'8,3 per cento (dal precedente 7,0 per cento) da parte dell'Istat, mostra la capacità di ripresa e di potenziale crescita dell'economia italiana.

¹ I dati sulla crescita del PIL sono attinti dalla NADEF 2023 (pagg. 47-49).

A fronte di un siffatto quadro tendenziale, gli obiettivi prioritari che ispirano l'azione del Governo coincidono con l'attuazione delle **riforme**, sia quelle previste dal PNRR sia quelle che recepiscono le raccomandazioni della Commissione, nonché, ancora, quelle volte a proseguire gli interventi – che verranno gradualmente ritirati entro il 2024 – di attenuazione degli impatti sulle famiglie e le attività economiche, dell'aumento dei prezzi dei beni energetici, nonché quegli interventi mirati a sostenere la domanda privata, a contrastare il calo del potere di acquisto delle retribuzioni causato dall'inflazione e a garantire un contesto economico maggiormente favorevole alla crescita. Fra questi ultimi, i più rilevanti sono la prosecuzione delle misure di riduzione del cuneo fiscale, finanziato con gran parte delle risorse aggiuntive del 2024; **l'attuazione della legge n. 111 del 2023 recante delega al Governo per la riforma fiscale**, che mira alla modifica del regime fiscale delle famiglie e a un più efficace contrasto all'evasione fiscale, coniugati con la semplificazione e l'efficientamento del sistema.

Tenuto conto delle tendenze di crescita coerenti con lo scenario programmatico caratterizzato dagli interventi appena descritti, il tasso di crescita del PIL reale nel 2024 sale all'1,2 per cento, all'1,4 per cento nel 2025 e diminuisce di due decimi di punto rispetto al tendenziale, all'1,0 per cento, nel 2026.

Per quanto riguarda la dinamica dei **principali saldi di finanza pubblica**, la pianificazione finanziaria per il triennio 2024-2026 manterrà una direzione improntata al principio di prudenza, cercando di conciliare adeguatamente l'obiettivo di fornire un necessario sostegno immediato all'economia tramite misure mirate con la necessità di garantire sia il conseguimento di un *deficit* inferiore al 3 per cento del PIL nei prossimi anni sia la definizione di un credibile e sostenibile percorso di riduzione del rapporto debito/PIL nel medio-lungo termine.

In particolare, nello scenario programmatico², si prevede che il **rapporto deficit/PIL** scenda dall'8 per cento (dato del 2022) al 5,3 per cento nel 2023 (la stima del quadro tendenziale a legislazione vigente è pari al 5,2 per cento), passando per il 4,3 per cento nel 2024 (la stima del quadro tendenziale a legislazione vigente è pari al 3,6 per cento) e al 3,6 per cento nel 2025, raggiungendo il 2,9 per cento nel 2026 (la stima del quadro tendenziale a legislazione vigente è pari rispettivamente al 3,4 per cento nel 2025 e al 3,1 per cento nel 2026)³.

Analoga dinamica è seguita dal **rapporto debito/PIL**, le cui previsioni del quadro programmatico registrano un percorso in discesa, dal 141,7 per cento del 2022 fino al 139,6 per cento nel 2026 (140,1 per cento secondo le stime dello scenario tendenziale a legislazione vigente), passando per il 140,2 per cento del 2023 (le stime dello scenario tendenziale segnano un rapporto pari al 140 per cento), il 140,1 per cento del 2024 (139,7 nelle stime dello scenario tendenziale) e il 139,9 per cento del 2025 (140,1 nelle stime dello scenario tendenziale).

² I dati del quadro programmatico riferiti ai principali saldi di finanza pubblica (rapporto deficit/PIL e rapporto debito pubblico/PIL) che seguono sono attinti dalla NADEF 2023 (pag. 16).

³ Tali previsioni si collocano su livelli superiori rispetto agli obiettivi programmati nel DEF lungo tutto l'orizzonte temporale, a parte il 2024, a causa della revisione al rialzo della spesa per interessi, della rimodulazione della spesa finanziata dai fondi del PNRR, dei maggiori costi emersi per i bonus edilizi e del rallentamento della crescita economica previsto in particolare per l'anno in corso e per il 2024.

Passando all'esame delle **entrate fiscali**, nei primi dieci mesi dell'anno 2023 si registra un andamento positivo sia delle entrate tributarie (+5,6 per cento) sia di quelle contributive (+2,1 per cento). Le due grandezze, considerate congiuntamente, mostrano una crescita del 4,4 per cento rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente⁴, pur in un contesto di minore dinamicità nel profilo delle entrate per via della revisione al ribasso della crescita economica nel 2023 e nel 2024.

Con riguardo al rapporto tra entrate tributarie a legislazione vigente e PIL, le previsioni registrano per il 2023 un incremento fino al 29,3 per cento mentre, per il triennio successivo, un andamento in costante discesa, dal 28,7 del 2024, passando per il 28,5 del 2025, fino al 28,3 per cento nel 2026⁵.

La componente che guida il *trend* del gettito tributario appena delineato è quella delle imposte dirette: il rapporto tra le imposte dirette e il PIL subisce un lieve incremento dal 15 per cento del 2022, al 15,1 per cento nel 2023, per poi subire una diminuzione al 14,3 per cento nel 2024, quota che rimane sostanzialmente stabile (al 14,2 per cento) nel biennio successivo.

La previsione dell'andamento del rapporto tra le imposte indirette e il PIL, invece, rileva valori sostanzialmente stabili lungo l'intero periodo considerato (14,2 per cento).

In coerenza con gli andamenti descritti, nel 2023 la **pressione fiscale**, che nel 2022 si è attestata al 42,7 per cento, subisce una progressiva diminuzione lungo tutto l'arco temporale considerato dalle previsioni: raggiunge il 42,5 per cento del PIL nel 2023, per poi continuare a calare di circa 0,2 punti di PIL in media all'anno, fino ad attestarsi al 41,8 per cento nel 2026.⁶

Infine, con riferimento alle stime relative al **tax gap** e alla connessa evasione fiscale e contributiva, pubblicate nella *Relazione sull'Economia Non Osservata e sull'Evasione Fiscale e Contributiva 2023*, si evidenzia una dinamica di netto miglioramento della *tax compliance* nel triennio 2018-2020 rispetto ai 109,3 miliardi del 2017.

Con particolare riguardo al *gap* tributario, la dinamica della riduzione è pari complessivamente a 14,2 miliardi (-18,7 per cento), di cui 3,4 miliardi nel 2019 e 10,8 miliardi nel 2020. Il principale contributo a questa riduzione dell'evasione tributaria è dovuto al *gap* dell'IVA, il quale si è ridotto da 31,1 miliardi nel 2018 a 22,9 miliardi nel 2020 (-36 per cento), confermando l'efficacia delle azioni di contrasto all'evasione fiscale adottate negli anni più recenti, soprattutto con riferimento all'introduzione ed estensione del meccanismo di *split payment* e della fatturazione elettronica obbligatoria. Per il periodo 2016-2020, il *tax gap* complessivo – il cui valore medio nel triennio 2018-2020 si attesta a 96,3 miliardi, di cui 84,4 miliardi si riferiscono alle entrate tributarie e 11,9 miliardi alle entrate contributive – si è ridotto di 19,9 miliardi (circa il 23 per cento), da 106,8 miliardi nel 2016 a 86,9 miliardi nel 2020, quasi interamente ascrivibile al recupero di entrate tributarie (il

⁴ I dati sulle entrate tributarie e contributive sono attinti dal Rapporto sulle entrate pubblicato dal Ministero dell'economia e delle finanze nel mese di ottobre 2023.

⁵ Analoga dinamica caratterizza le stime previsionali dei contributi sociali in rapporto al PIL: il calo nel 2023 rispetto al 2022 (dal 13,4 al 13,1 per cento) sarà seguito da un incremento nel 2024 al 13,6 per cento, quota che verrà mantenuta sostanzialmente stabile nel biennio successivo (13,6 per cento nel 2025 e 13,5 per cento nel 2026).

⁶ I dati relativi alle entrate fiscali sono attinti dalla NADEF 2023 (pag. 63).

recupero di gettito contributivo ammonta a 25 milioni di euro).⁷

2. Linee di indirizzo della politica fiscale e della gestione tributaria: riduzione della pressione fiscale, promozione della *compliance* e contrasto all'evasione

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha dotato il Paese di ingenti risorse per promuovere la transizione ecologica e digitale, rilanciare la crescita e migliorare l'inclusione sociale, territoriale, generazionale e di genere. Esso è stato formulato sulla base delle raccomandazioni specifiche per Paese (*Country Specific Recommendations, CSR*) – formulate dal Consiglio dell'Unione europea nel 2019 e nel 2020 – e la sua attuazione procede secondo le tappe concordate con la Commissione europea.

Tra le raccomandazioni all'Italia vi è quella di procedere a una complessiva riforma fiscale nella prospettiva di una compiuta realizzazione di un sistema più efficiente e semplice, in grado di contrastare più efficacemente l'evasione e l'elusione. Nel dettaglio, con riferimento alla politica fiscale, il Consiglio raccomanda di ridurre la pressione fiscale sul lavoro, compensando tale riduzione, tra l'altro, con una revisione delle agevolazioni fiscali e con il recupero di gettito derivante dal contrasto all'evasione, in particolare nella forma dell'omessa fatturazione.

In armonia con le raccomandazioni del Consiglio, e nell'ambito dello scenario programmatico di attuazione del PNRR che caratterizza le attività dell'Amministrazione fiscale a partire dal 2021, con la legge n. 111 del 9 agosto 2023 è stato avviato il progetto di un'ampia riforma fiscale, i cui obiettivi principali sono: i) stimolare la crescita economica e la natalità, attraverso l'aumento dell'efficienza del sistema tributario e la riduzione del carico fiscale; ii) semplificare il sistema tributario, riducendone distorsioni e complessità; iii) contrastare più efficacemente l'evasione e l'elusione fiscale mediante il rafforzamento dell'interoperabilità delle diverse banche dati a disposizione e la creazione di un sistema più efficiente e trasparente per favorire la *compliance* volontaria.

La prima direttrice del progetto di riforma mira, dunque, ad **umentare l'efficienza del sistema tributario e ridurre la pressione fiscale.**

Le misure che concorrono al conseguimento di tali obiettivi attengono sia alla struttura impositiva – con lo scopo di migliorare l'efficienza e l'equità dei tributi, orientare il sistema economico alla crescita e favorire la transizione energetica – sia alle fasi dell'obbligo dichiarativo, della riscossione e del contenzioso, con significativi impatti sull'aggiornamento, la realizzazione e l'efficientamento dei sistemi informativi, puntando a razionalizzare gli obblighi dichiarativi e a semplificare gli adempimenti per i contribuenti.

Con riguardo al primo aspetto, si procederà ad una revisione complessiva dell'IRPEF, orientata, da un lato, ad una riduzione del numero delle aliquote (da quattro a tre), così da rispondere al duplice obiettivo di migliorare l'efficienza della struttura del tributo, riducendo gli effetti distorsivi

⁷ *Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva* (pag. 6). Tali risultati, evidenziando una rilevante diminuzione del *gap* tra il 2019 e il 2020, sono fortemente influenzati dalle molteplici forme di esenzione e agevolazione fiscale riferite all'anno d'imposta 2020, volte a mitigare gli effetti socio-economici negativi della crisi pandemica che hanno contribuito a ridurre in modo significativo il gettito potenziale.

sull'offerta di lavoro associati alla presenza di diverse aliquote, e di semplificare il sistema tributario; dall'altro, ad una graduale riduzione del carico fiscale, in particolare sui redditi medi, consentendo l'allineamento del cuneo fiscale italiano a quello dei Paesi più avanzati. Al medesimo obiettivo di semplificazione del sistema tributario, concorre anche la previsione del riordino delle *tax expenditures* nonché il progressivo superamento dell'IRAP.

Per quanto concerne, poi, la creazione di un contesto favorevole alla crescita e agli investimenti, si segnalano la revisione della tassazione dei redditi da capitale e la riduzione dell'aliquota IRES sugli utili non distribuiti impiegati in investimenti qualificati in beni strumentali e nuove assunzioni, l'attuazione della direttiva sulla *global minimum tax*, nonché delle nuove regole condivise a livello internazionale in materia di tassazione dei profitti delle multinazionali e di economia digitale, come quelle promosse attraverso la Soluzione elaborata in ambito OCSE/G20 basata sui due Pilastri e , in particolare quelle relative alla riforma del Primo Pilastro in fase finale di negoziazione in ambito OCSE/G20.

La seconda direttrice del progetto di riforma punta a promuovere la *tax compliance* e a contrastare l'evasione.

Tra gli interventi volti a **sostenere la *compliance* volontaria dei contribuenti**, si segnalano, innanzi tutto, nuove misure per la razionalizzazione degli obblighi dichiarativi e interventi per la semplificazione e la riduzione dei costi degli adempimenti, attraverso la progressiva digitalizzazione, l'ampliamento dei canali messi a disposizione dei cittadini e ulteriori strumenti in grado di offrire ai contribuenti-utenti una chiara definizione dei propri obblighi fiscali, favorendo così l'incremento del livello di *compliance* volontaria e il recupero di quella componente di evasione fiscale dovuta a omissioni o errori ascrivibili alla complessità del sistema.

Con riguardo alla semplificazione del sistema tributario e al miglioramento dei rapporti tra contribuente e amministrazione fiscale, un ruolo rilevante è inoltre attribuito alla dichiarazione precompilata, inclusa la precompilata IVA⁸, la quale consentirà un significativo risparmio in termini di costi amministrativi e di adempimento riducendo anche la possibilità di errori da parte dei contribuenti nel momento dichiarativo.

Tra le misure volte a favorire la *tax compliance*, la delega prevede, altresì, interventi volti al miglioramento delle procedure di rimborso delle imposte e dei procedimenti di riscossione – attraverso il progressivo superamento del ruolo, la previsione di una più efficiente procedura di scarico automatico dei crediti inesigibili in modo da consentire all'Amministrazione di concentrare la propria attività di recupero sulle partite più fruttifere, nonché mediante l'accesso semplificato a una rateizzazione stabile, l'estensione del termine di efficacia degli atti di riscossione per una maggiore rapidità dell'azione di recupero, l'incremento dell'utilizzo delle più evolute tecnologie e l'interoperabilità dei sistemi e l'eliminazione di duplicazioni organizzative – ovvero misure finalizzate alla deflazione del contenzioso e alla revisione del sistema sanzionatorio, anche allo scopo di creare

⁸ Anche questa misura è stata tradotta in un preciso impegno assunto dal Governo italiano nell'ambito del PNRR (traguardo M1C1-107, v. nota 9).

un contesto giuridico certo, di promuovere la trasparenza e di consolidare il rapporto di fiducia tra contribuenti e fisco.

Nel medesimo ambito, la delega prevede infine interventi volti a razionalizzare il sistema tributario degli enti territoriali mediante misure volte a garantire in particolare l'attuazione del federalismo regionale, in linea con quanto previsto dal PNRR, e la revisione dei tributi degli enti locali.

Funzionale all'attuazione della riforma fiscale sarà anche un rinnovato e rafforzato impegno nell'azione di **contrasto all'evasione e di riduzione strutturale del tax gap**, in modo tale da assicurare maggiore equità ed efficienza del prelievo, nel rispetto del principio di cui all'articolo 53 della Costituzione secondo cui tutti sono tenuti a concorrere alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva e della tutela della concorrenza tra gli operatori economici in linea con le previsioni di cui all'articolo 41 della Carta costituzionale.

La **riduzione strutturale del tax gap** costituisce anche un preciso impegno contenuto nella Riforma 1.12 del PNRR ('Riforma dell'amministrazione fiscale'). Tra le riforme funzionali a garantire l'attuazione del Piano e a migliorare la competitività (cd. riforme abilitanti) nell'ambito delle misure correlate alla 'Riforma dell'Amministrazione fiscale'⁹ sono infatti enunciati ambiziosi obiettivi di riduzione della propensione al *gap*. In particolare, è previsto come obiettivo la riduzione della 'propensione all'evasione' in tutte le imposte, escluse accise ed IMU, del 5% nel 2023 rispetto al 2019 (target M1C1-116) e del 15% nel 2024 rispetto all'anno d'imposta 2019 (target M1C1-121).

Sulla base di tali premesse, per quanto riguarda il **contrasto all'evasione**, la riforma intende innanzi tutto promuovere un cambio di prospettiva, in primo luogo nell'ambito dei controlli, passando dalla

⁹ Nell'ambito della Riforma 1.12, 'Riforma dell'Amministrazione Fiscale', sono stati già raggiunti i seguenti traguardi:

- i. il traguardo M1C1-101, scaduto nel quarto trimestre del 2021, che prevedeva la pubblicazione di una 'Relazione per orientare le azioni del Governo volte a ridurre l'evasione fiscale dovuta alla omessa fatturazione, in particolare nei settori più esposti all'evasione fiscale, anche attraverso incentivi mirati per i consumatori';
- ii. il traguardo M1C1-103 – item (i) "*Piena operatività della banca dati e dell'infrastruttura informatica dedicata al rilascio delle dichiarazioni IVA precompilate*", item (ii) "*Potenziamento della banca dati utilizzata per le lettere di conformità*", item (iii) "*Entrata in vigore della riforma della legislazione al fine di garantire sanzioni amministrative efficaci in caso di rifiuto da parte di fornitori privati di accettare pagamenti elettronici*", item (iv) "*Completamento del processo di pseudonimizzazione dei dati dell'archivio dei rapporti finanziari*", item (v) "*Entrata in vigore di atti di diritto primario e secondario in attuazione di azioni complementari efficaci basate sul riesame di eventuali misure per ridurre l'evasione fiscale dovuta alla omessa fatturazione con la Pubblica Amministrazione*" – scaduto nel secondo trimestre 2022;
- iii. il traguardo M1C1-105, scaduto nel quarto trimestre del 2022, che prevedeva, rispetto al 2019, l'incremento del 20 per cento del numero di lettere di *compliance* inviate ai contribuenti le cui dichiarazioni, secondo le rilevazioni dell'Agenzia delle entrate, avevano manifestato anomalie;
- iv. il traguardo M1C1-106, scaduto nel quarto trimestre del 2022, che prevedeva, rispetto al 2019, la riduzione del numero di falsi positivi, rilevati sulle lettere di *compliance* inviate ai contribuenti, di almeno il 5 per cento;
- v. il traguardo M1C1-107, scaduto nel quarto trimestre del 2022, che prevedeva, rispetto al 2019, un incremento del gettito derivante dall'invio di lettere di *compliance* di almeno il 15 per cento rispetto al 2019;
- vi. il traguardo M1C1-109, scaduto nel secondo trimestre del 2023, che prevedeva l'invio della dichiarazione IVA precompilata ad almeno 2.300.000 contribuenti;
- vii. il traguardo M1C1-113, che scadrà nel quarto trimestre del 2024, che prevede, rispetto al 2019, l'incremento del 40 per cento del numero di lettere di *compliance* inviate ai contribuenti le cui dichiarazioni, secondo le rilevazioni dell'Agenzia delle entrate, presentano anomalie;
- viii. il traguardo M1C1-114, che scadrà nel quarto trimestre del 2024, che prevede, rispetto al 2019, un incremento del gettito derivante dall'invio di lettere di *compliance* di almeno il 30 per cento rispetto al 2019.

verifica *ex post* a quella *ex ante*, con ricadute positive in termini di semplificazione delle procedure di accertamento. Saranno incoraggiati, infatti, l'adempimento spontaneo con il **concordato preventivo biennale** per le imprese di minore dimensione e la **cooperative compliance** per le imprese più grandi, contribuendo così a incrementare la trasparenza e la certezza del sistema tributario, anche al fine di attrarre investitori esteri.

Fermo restando tale cambio di prospettiva, i controlli saranno sempre più efficaci e orientati verso quei fenomeni maggiormente insidiosi, quali i casi di evasione totale, le frodi IVA (soprattutto di tipo organizzato ovvero attuate attraverso piattaforme digitali) e le forme più aggressive di evasione fiscale internazionale, attuate attraverso l'esterovestizione della residenza fiscale, le stabili organizzazioni non dichiarate e l'occultamento di patrimoni all'estero. L'attività di controllo sarà, dunque, rivolta prioritariamente nei confronti dei contribuenti ad elevata pericolosità fiscale e, in particolare, verso coloro che realizzano schemi frodati per sottrarsi agli obblighi fiscali ovvero per percepire contributi a fondo perduto e aiuti non spettanti.

Sotto il profilo dell'efficacia dei controlli, il percorso di riforma delineato dalla legge delega punta, inoltre, a potenziare le analisi del rischio, attraverso la piena utilizzazione dei dati del sistema informativo dell'Anagrafe tributaria e il ricorso alle tecnologie digitali e alle soluzioni di intelligenza artificiale, nel rispetto della disciplina unionale sulla tutela dei dati personali. Infatti, un maggiore sfruttamento delle nuove tecnologie e strumenti di *data analysis* sempre più avanzati possono favorire l'acquisizione di informazioni rilevanti per effettuare controlli più mirati da parte dell'Amministrazione finanziaria, riducendo l'invasività dei controlli e i casi di "falsi positivi"¹⁰, in modo da stimolare l'adempimento spontaneo dei contribuenti effettivamente *non compliant*.

Il miglioramento dell'efficacia dei controlli sarà, infine, favorito anche dall'utilizzo dei dati provenienti dalla fatturazione elettronica e dalla trasmissione telematica dei corrispettivi, di quelli contenuti nell'Archivio dei rapporti finanziari e di quelli acquisibili attraverso l'interoperabilità delle banche dati e lo scambio di informazioni, così come dal potenziamento della cosiddetta 'lotteria degli scontrini'.

La lotta all'evasione proseguirà anche sul piano europeo e internazionale.

In tale ambito, si contribuirà innanzi tutto a migliorare la coerenza delle norme fiscali internazionali e a garantire un ambiente fiscale più trasparente. Inoltre, verrà assicurato il potenziamento della cooperazione amministrativa attraverso lo scambio di informazioni tra giurisdizioni fiscali.

Per quanto riguarda l'attività di controllo, ulteriore impulso al contrasto dell'evasione e dell'elusione sarà dato dal potenziamento, nel contesto unionale, dell'utilizzo degli strumenti cd. di "cooperazione amministrativa avanzata" (così definiti poiché comportano una più stretta collaborazione e una maggiore interazione tra le amministrazioni finanziarie interessate), quali i controlli multilaterali e la presenza negli uffici amministrativi e partecipazione alle indagini amministrative di funzionari nel territorio di un altro Stato membro (PAOE), nonché le verifiche

¹⁰ Anche questa misura è stata tradotta in un preciso impegno assunto dal Governo italiano nell'ambito del PNRR (traguardo M1C1-106, v. nota 9).

congiunte di recente introdotte nell'ordinamento italiano con l'articolo 16 del decreto legislativo 1 marzo 2023, n. 32.

Inoltre, allo stesso tempo, si punterà all'attivazione e al potenziamento di forme di cooperazione avanzata anche con le giurisdizioni terze, in coerenza con quanto previsto per gli Stati membri UE, nel rispetto degli specifici accordi vigenti a livello bilaterale o multilaterale.

In relazione al presidio antifrode, la strategia di intervento sarà mirata a un costante potenziamento delle attività di prevenzione, tra le quali la tempestiva interruzione delle attività illecite mediante l'utilizzo sempre più incisivo dell'articolo 35, comma 15-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, la sospensione delle deleghe di pagamento riportanti in compensazioni crediti fittizi e l'individuazione tempestiva dei fenomeni di frode realizzati da coloro che abusano della qualifica di esportatore abituale.

La riduzione del *tax gap* sarà perseguita anche attraverso il rafforzamento delle attività di contrasto all'evasione e all'elusione nel settore doganale, con particolare riguardo a quei fenomeni maggiormente pericolosi, come i casi di evasione totale dei dazi, delle accise e delle imposte, le frodi IVA all'importazione, attuate anche attraverso piattaforme digitali (dichiarazioni di modico valore nel settore dell'*e-commerce*).

La riforma fiscale nel settore doganale prevede il completamento della telematizzazione e degli istituti doganali e delle procedure, nonché il potenziamento dello Sportello unico doganale e dei controlli al fine di intercettare fenomeni di frode all'importazione finalizzate all'erosione delle basi imponibili a danno dell'erario nazionale e comunitario.

Inoltre, il riordino delle procedure di liquidazione, di accertamento e riscossione permetterà una maggiore qualificazione delle procedure di contenzioso, in linea con l'evoluzione del diritto doganale unionale, riducendo anche per tale settore l'invasività dei controlli e i casi di "falsi positivi", in modo da incrementare l'adempimento spontaneo degli operatori economici effettivamente *non compliant*.

Per ridurre il *tax gap* proseguiranno, infine, anche specifiche azioni di *policy* e di efficientamento della performance dell'Amministrazione finanziaria, coerentemente con la nuova fase di valutazione e revisione della spesa pubblica avviata dal Governo in attuazione delle raccomandazioni del Consiglio dell'UE¹¹ e alle misure che saranno contenute anche nella legge di bilancio per il 2024.

Sotto il primo profilo rilevano innanzi tutto le attività di analisi e studio della *tax non compliance* e della sua disaggregazione per singole imposte, nonché a livello settoriale, territoriale e dimensionale, allo scopo di orientare più efficacemente le politiche fiscali. Da questo punto di vista, riveste particolare importanza anche il monitoraggio delle disposizioni già da tempo introdotte in

¹¹ A luglio 2023, il Consiglio dell'Unione europea ha adottato le Raccomandazioni specifiche per l'Italia, alla luce del Programma Nazionale di Riforma, del Programma di Stabilità e delle conclusioni del Rapporto-Paese sull'Italia redatto dalla Commissione europea, nelle quali chiede di limitare la crescita della spesa primaria netta finanziata con risorse nazionali al di sotto dell'1,3 per cento nel 2024, pur preservando gli investimenti pubblici, in particolare quelli destinati a promuovere le transizioni verde e digitale.

tema di indici sintetici di affidabilità (ISA) e di quelle riguardanti l'obbligo generalizzato della fatturazione elettronica e della trasmissione telematica dei corrispettivi.

L'efficientamento dell'Amministrazione finanziaria sarà, invece, perseguito assicurandole adeguate risorse umane, finanziarie e strumentali in modo da migliorare le performance di ciascuna Struttura nello svolgimento dei propri compiti istituzionali, nonché valutando i risultati delle agenzie alla luce dei miglioramenti complessivi e del recupero di gettito effettivamente conseguiti.

3. Strategia dell'Amministrazione fiscale per il triennio 2024-2026: trasformazione digitale e centralità del contribuente

La pandemia ha impresso un rapido cambiamento nel modello relazionale tra cittadino e pubblica amministrazione, accelerando il passaggio ai servizi digitali. Tale tendenza, manifestatasi in tutti i Paesi più avanzati e nelle cosiddette economie emergenti, con il PNRR è diventata nel nostro Paese anche una precisa missione strategica cui è connesso, tra l'altro, l'obiettivo di avere una pubblica amministrazione più semplice e un settore produttivo più competitivo.

Tale processo di trasformazione digitale sta interessando anche le amministrazioni fiscali. Per continuare a garantire servizi di qualità ai contribuenti, anche queste ultime stanno infatti ripensando sia le modalità di erogazione dei servizi sia l'organizzazione del lavoro, tradizionalmente sviluppate attorno al lavoro d'ufficio, promuovendo un nuovo modello operativo "ibrido" e "flessibile": dal primo punto di vista, accanto all'erogazione in ufficio, si va imponendo sempre di più la fruizione dei servizi attraverso i canali digitali (accesso da parte dei contribuenti all'area riservata, videochiamata, telefono, pec, email, sms, ecc.); riguardo all'organizzazione del lavoro, accanto al lavoro in presenza, si sono imposte nuove forme di lavoro a distanza quali, da un lato, il lavoro agile e, dall'altro, il lavoro da remoto, ovvero il telelavoro domiciliare e il *co-working*, che consentono una maggiore agilità e flessibilità, garantendo, al contempo, ai lavoratori il giusto equilibrio tra tempi di vita e di lavoro.

Sempre nell'ambito dell'avanzamento digitale si colloca la completa interoperabilità delle banche dati. L'Amministrazione finanziaria dovrà organizzarsi in modo da mettere progressivamente a disposizione dei contribuenti tutte le informazioni contenute nelle banche dati della pubblica amministrazione utili ai fini dell'assolvimento degli obblighi fiscali. In tal modo verrà rafforzata anche l'applicazione del principio *'once only'*, il nuovo paradigma nelle relazioni con il contribuente al quale non dovranno essere richiesti documenti di cui l'Amministrazione è già in possesso o che possono essere acquisiti facendo "dialogare" le diverse banche dati a disposizione dei vari enti.

Strettamente connessa alla trasformazione digitale è anche la capacità da parte dell'Amministrazione finanziaria di utilizzare tecniche all'avanguardia per gestire le informazioni in proprio possesso e facilitarne l'uso per migliorare ulteriormente i servizi ai contribuenti, sfruttando anche le opportunità offerte dall'intelligenza artificiale e dall'apprendimento automatico. In questo senso, ad esempio, oltre alla precompilata IRPEF (che oramai costituisce una realtà consolidata), sarà favorita anche la progressiva estensione del metodo della dichiarazione precompilata IVA, resa possibile dall'obbligo della fatturazione elettronica e dalla trasmissione telematica dei corrispettivi,

la quale costituirà un indubbio miglioramento nella qualità dei servizi offerti a cittadini e imprese, in sintonia con gli obiettivi di transizione digitale e di riforma dell'amministrazione fiscale previsti dal PNRR.

Il percorso di riforma sopra delineato e la trasformazione digitale non saranno attuati dall'Amministrazione finanziaria in modo autoreferenziale: quest'ultima dovrà infatti sforzarsi di collocare il contribuente al centro del sistema e attorno ad esso far ruotare le diverse innovazioni. L'adempimento fiscale non dovrà essere concepito o percepito come una richiesta di adeguamento alle esigenze dell'Amministrazione finanziaria, ma sarà compito dell'amministrazione intercettare le esigenze dei contribuenti, utilizzando strumenti e procedure appropriati, in un'ottica *customer-oriented*.

Tale approccio richiede innanzi tutto una chiara definizione degli obblighi fiscali dei contribuenti, anche in un'ottica di maggiore trasparenza dei rapporti con il fisco.

In secondo luogo, presuppone una progressiva digitalizzazione dei rapporti con i contribuenti e con gli *stakeholder*, nell'ottica di facilitare gli adempimenti e minimizzarne i costi, in modo da legare la *compliance* al semplice verificarsi dei presupposti previsti dalla legge, senza il bisogno di eccessivi oneri e formalità. In altre parole, da questo punto di vista, la sfida principale sarà quella di garantire l'assolvimento degli obblighi fiscali nel normale svolgimento delle attività economiche.

L'approccio *customer-oriented* richiede, infine, all'Amministrazione finanziaria uno sforzo mirato a garantire i medesimi livelli di servizio anche alle categorie più minacciate dall'esclusione digitale quali i soggetti anziani, gli immigrati, le persone con disabilità e in generale coloro che, essendo in possesso di bassi livelli di scolarizzazione e di istruzione, non sono in grado di utilizzare adeguatamente gli strumenti informatici, garantendo loro l'accesso ai servizi attraverso i canali tradizionali (*in primis*, l'accesso fisico in ufficio) oppure attraverso canali digitali effettivamente accessibili dalle predette categorie.

Un elemento fondamentale nell'attuazione di tale approccio, strettamente connesso al pieno sviluppo della digitalizzazione, è dunque l'ampliamento e la diversificazione degli strumenti e dei canali di comunicazione messi a disposizione dall'Amministrazione finanziaria e delle modalità di erogazione dei propri servizi, in ragione delle diverse categorie di contribuenti-utenti, anche alla luce di modelli comportamentali opportunamente osservati.

Lì dove necessario, l'approccio *customer-oriented* adottato dovrà tener conto della diversa platea di contribuenti-utenti che, nel settore delle dogane e delle accise, rivestono anche la qualifica di operatori economici autorizzati e di operatori professionali. Ciò potrebbe richiedere una adeguata e preventiva classificazione degli stessi, onde orientare al meglio i servizi offerti e le relative procedure digitali, nell'ottica di un risparmio di risorse e facilitazione dell'adempimento spontaneo.

Anche la fase del controllo dovrà essere interessata dalla trasformazione digitale, non solo sotto l'aspetto formale, ma anche da un punto di vista sostanziale.

Sotto il primo aspetto, gli atti dovranno essere emessi ordinariamente in formato elettronico e la relativa notifica, laddove possibile, dovrà essere effettuata via PEC. Dovrà inoltre essere confermata

e incentivata la possibilità di gestire a distanza le diverse fasi del confronto tra il cittadino e l'Amministrazione, tra cui il contraddittorio preventivo.

Dal punto di vista sostanziale, il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche, l'interoperabilità delle banche dati e gli strumenti di *data analysis* potranno contribuire al potenziamento dei controlli effettuati dall'Amministrazione finanziaria, consentendo selezioni sempre più mirate di contribuenti a maggiore rischio di evasione e riducendo così l'invasività dei controlli.

Sul piano degli assetti organizzativi e operativi, infine, detto approccio sarà declinato anche attraverso un rafforzamento del coordinamento dei singoli enti della fiscalità cui dovrà accompagnarsi un percorso di potenziamento e valorizzazione del personale dell'Amministrazione finanziaria che costituisce il principale elemento di forza per conseguire i citati obiettivi. A tal proposito gli interventi saranno diretti sia al consolidamento delle conoscenze e delle competenze dei profili professionali già presenti nell'amministrazione, sia all'acquisizione di nuove figure professionali, caratterizzate da conoscenze multidisciplinari e competenze trasversali, valorizzando in particolare quelle in materia di scienze comportamentali, tutela della protezione dei dati, *cybersicurezza* e analisi dei dati tramite gli strumenti offerti dalle nuove tecnologie nel campo della *data science*.

OBIETTIVI DELLA GESTIONE TRIBUTARIA

Per attuare le linee di indirizzo e la strategia sopra determinate, l'Amministrazione finanziaria assicurerà un ottimale svolgimento delle sue funzioni istituzionali e la realizzazione degli obiettivi previsti nelle seguenti

AREE STRATEGICHE DI INTERVENTO

I. GOVERNANCE DEL SISTEMA FISCALE E FIDUCIA DEI CONTRIBUENTI NELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

Si fa riferimento alle attività dirette a garantire un efficace coordinamento e una leadership strategica dell'Amministrazione finanziaria. In particolare, saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- I.a) **gestire efficacemente il Sistema Informativo della Fiscalità (SIF)**, garantendo l'accuratezza, l'affidabilità e l'integrità delle banche dati dell'Amministrazione finanziaria, anche in funzione del miglioramento continuo della loro qualità, in linea con le normative in tema di protezione dei dati personali, di protezione cibernetica e sicurezza informatica nonché con le norme tecniche in tema di sicurezza delle informazioni e di gestione del rischio. Nella suddetta prospettiva, verranno inoltre individuate soluzioni tecnologiche innovative, economicamente sostenibili, adeguate alla gestione, conservazione e messa a disposizione della crescente quantità di informazioni presenti nell'Anagrafe tributaria;
- I.b) **potenziare l'interoperabilità dei dati all'interno e all'esterno del sistema informativo della fiscalità**, in particolare con tutti i soggetti della pubblica amministrazione centrale e locale, con i sistemi in ambito europeo e anche con i soggetti privati, attraverso una gestione efficiente e innovativa delle banche dati e delle infrastrutture di erogazione dati, l'evoluzione delle tecnologie di interoperabilità nel rispetto degli standard previsti a livello nazionale ed internazionale, nonché mediante l'ampliamento degli strumenti tecnologici innovativi abilitanti la piena valorizzazione del patrimonio informativo a disposizione;
- I.c) **assicurare la conoscenza delle basi imponibili potenziali e proseguire le attività di analisi e studio della *tax non compliance* e della sua disaggregazione per singole imposte, nonché a livello settoriale, territoriale e dimensionale**, allo scopo di orientare più efficacemente le politiche fiscali e per identificare e gestire efficacemente i rischi di *non compliance*. A tal fine, si terrà conto anche dei dati contenuti nella Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva;
- I.d) **intensificare il coordinamento e la complementarità tra le diverse componenti dell'Amministrazione finanziaria**, favorendo la specializzazione ed evitando duplicazioni. Saranno, inoltre, rafforzate le iniziative congiunte dirette a potenziare le attività di analisi del rischio fiscale per contrastare la sottrazione all'imposizione delle basi imponibili, per la mappatura territoriale dei fenomeni evasivi e per la predisposizione dei relativi piani di intervento, anche in modalità integrata;

- I.e) **supportare le sinergie operative e attivare nuove forme di collaborazione tra l'Amministrazione finanziaria e altri enti nazionali, compresi quelli territoriali**, al fine di permettere l'erogazione di alcuni servizi in maniera diffusa sul territorio per non precluderne l'accesso ai contribuenti che non possono accedere ai canali *on-line*, ovvero per stimolare processi di compartecipazione al recupero dei tributi erariali – e, al contempo, rendere efficienti i processi di analisi, controllo e recupero dei tributi locali e regionali – nonché per favorire lo sviluppo di un sistema integrato del territorio che contribuisca a un puntuale aggiornamento degli archivi catastali;
- I.f) **potenziare le sinergie operative tra l'Amministrazione finanziaria e le altre Autorità pubbliche nazionali, europee e internazionali**, rafforzando lo scambio di informazioni e gli strumenti di cooperazione internazionale, compresi quelli di cooperazione amministrativa avanzata. Tale attività avrà come obiettivo principale un più incisivo contrasto alle frodi fiscali – quali, ad esempio, la cessione e l'utilizzo in compensazione di crediti inesistenti, le "frodi carosello" nel settore dell'IVA intraunionale e nel commercio elettronico, l'abuso dei regimi speciali (quale quello del "margine") e le frodi in materia di accise – e la pianificazione fiscale aggressiva sul piano internazionale.

II. QUALITA' DEI SERVIZI RESI AI CONTRIBUENTI-UTENTI E SOSTEGNO ALLA CRESCITA DEL PAESE

Rilevano al riguardo le azioni dirette a supportare la *compliance* volontaria dei contribuenti, ai quali devono essere assicurati le informazioni e il supporto necessari per conformarsi spontaneamente agli obblighi fiscali, a costi ragionevoli. Si privilegerà l'implementazione di messaggistica personalizzata veicolata tramite l'app iO, *reminder* specifici tramite SMS in relazione a scadenze fiscali, l'utilizzo evoluto della piattaforma *Whatsapp* per diramare informazioni generalizzate sugli adempimenti fiscali. Si tratta, in altri termini, di attività volte a semplificare e facilitare gli adempimenti tributari e a migliorare la qualità dei servizi resi ai contribuenti-utenti, in modo da ridurre il tempo e i costi per raccogliere le informazioni necessarie a calcolare le imposte dovute, completare le dichiarazioni fiscali ed effettuare i pagamenti, anche nella prospettiva di favorire la competitività delle imprese italiane e l'attrattività degli investimenti in Italia per le imprese estere che intendono operare nel territorio nazionale. In particolare, saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- II.a) **semplificare il rapporto tra fisco e contribuenti e migliorare la qualità dei servizi offerti** a questi ultimi, ampliando e diversificando gli strumenti e i canali di comunicazione messi a disposizione dall'Amministrazione finanziaria e le modalità di erogazione, in ragione delle diverse categorie di contribuenti-utenti, secondo un'ottica *customer oriented*. In tale prospettiva, sarà ampliata la gamma dei servizi telematici, promuovendo l'evoluzione del modello di assistenza "a distanza" rispetto alla presenza in ufficio, che avverrà, fatti salvi i casi di urgenza, sempre più diffusamente "su appuntamento", attraverso il potenziamento dell'offerta di servizi prenotabili. A tale fine, si privilegeranno gli strumenti *ICT* che consentono l'attivazione di sportelli virtuali attraverso i quali il contribuente può dialogare con l'Amministrazione finanziaria tramite una videochiamata e inviare i documenti necessari avvalendosi di strumenti *on line* (web, e-mail, PEC), con l'obiettivo di rendere l'utilizzo dei

servizi digitali la modalità di interazione *standard* e prioritaria tra l'Amministrazione finanziaria e l'utenza professionale. All'utenza non professionale, in particolare, dovranno essere in ogni caso garantite un'adeguata assistenza e forme alternative di erogazione dei servizi, anche in presenza, al fine di non precluderne l'accesso ai soggetti che non sono in grado di utilizzare un computer o una connessione di rete, contribuendo così a ridurre il *digital divide*. I servizi di consulenza e assistenza forniti ai contribuenti saranno diretti, infine, a supportare e rafforzare la capacità competitiva degli operatori economici italiani, anche attraverso la diffusione e l'utilizzo degli istituti e delle procedure doganali volte a favorire l'incremento dei volumi operativi, in particolar modo delle esportazioni di prodotti verso Paesi terzi;

- II.b) **valorizzare il patrimonio informativo del Sistema della fiscalità attraverso la realizzazione di nuovi servizi a favore delle imprese per la gestione dei crediti e dei contributi**, agevolando anche il ricorso al nuovo sistema di garanzie relative all'istituto del pegno mobiliare non possessorio, operativo dal 15 giugno del 2023;
- II.c) **ridurre i costi amministrativi e di adempimento nonché la possibilità di errori da parte dei contribuenti nel momento dichiarativo**. A tal fine, l'utilizzo della dichiarazione precompilata dovrà diventare nei prossimi anni il metodo ordinario per la dichiarazione dei redditi, sia per lavoratori dipendenti e i pensionati sia per imprese e professionisti. Per questi ultimi, in particolare, proseguendo le attività volte a favorire l'utilizzo della dichiarazione IVA precompilata da parte dei soggetti passivi IVA interessati. In ogni caso, sarà migliorato ed esteso il set informativo messo a disposizione degli utenti della dichiarazione dei redditi precompilata, rendendo fruibili ulteriori informazioni già disponibili nelle banche dati della fiscalità e acquisendo nuovi dati dai soggetti terzi, in modo da semplificare e velocizzare l'adempimento dichiarativo; saranno, inoltre, adottate modalità sempre più semplificate e intuitive per consentire la fruibilità delle dichiarazioni precompilate e sarà esteso progressivamente l'utilizzo del modello dichiarativo semplificato (Modello 730) anche ai contribuenti titolari di redditi diversi da quelli di lavoro dipendente e pensione;
- II.d) **supportare il tempestivo pagamento dei tributi da parte dei contribuenti**, incentivando ulteriormente l'utilizzo di metodi di pagamento elettronico anche al fine di razionalizzare gli adempimenti degli operatori economici;
- II.e) **lavorare tempestivamente i rimborsi fiscali spettanti ai contribuenti**, anche attraverso l'implementazione di specifiche procedure informatiche, accelerando i relativi pagamenti a cittadini e imprese attraverso processi di semplificazione e digitalizzazione, tenuto anche conto della necessità di restituire liquidità al sistema economico per facilitare il superamento degli effetti negativi generati dal quadro macroeconomico internazionale e, in particolare, dalle condizioni di finanziamento restrittive applicate dalle maggiori banche centrali per contrastare una dinamica inflazionistica;
- II.f) **migliorare i tempi di risposta alle segnalazioni provenienti dai contribuenti**, dalle associazioni di categoria e dagli ordini professionali;

- II.g) **assicurare ed evolvere il processo di acquisizione e fornitura di servizi regolati su base convenzionale per le esigenze di cooperazione istituzionale**, attraverso il governo e lo sviluppo del sistema dei versamenti unificati e degli altri versamenti spontanei, anche potenziando le sinergie con le piattaforme istituzionali per il pagamento in via telematica delle somme dovute, nell'ottica di agevolare gli adempimenti dei contribuenti nonché con lo sviluppo di specifiche strategie nelle relazioni con gli enti esterni volte alla semplificazione e all'ottimizzazione delle procedure per lo scambio dati di interesse pubblico secondo i nuovi standard di interoperabilità;
- II.h) **migliorare il sistema informativo del patrimonio immobiliare**, proseguendo anche le azioni necessarie ad assicurare la conoscenza del patrimonio immobiliare e il costante aggiornamento dell'Anagrafe Immobiliare Integrata, il sistema informativo che attesta lo stato di integrazione delle banche dati a fini fiscali, individuando per ogni immobile presente sul territorio nazionale i soggetti titolari di diritti e quote, la posizione geografica, la rappresentazione e le caratteristiche geometriche e censuarie, nonché le quotazioni di riferimento della zona OMI. L'aggiornamento e lo sviluppo del sistema informativo dovrà ispirarsi al raggiungimento dei massimi livelli di qualità ed essere coerente con le indicazioni di Organismi europei ed extraeuropei in materia di dati territoriali al fine di garantire la piena interoperabilità con i sistemi informativi degli Enti e dei gestori di Servizi Pubblici;
- II.i) **produrre statistiche e quotazioni immobiliari**, finalizzate ad assicurare la consultazione dei valori economici afferenti ai prezzi di compravendita dei beni immobili migliorando la qualità dei servizi tecnico-estimativi forniti alle pubbliche amministrazioni, e ai soggetti privati che per norma sono obbligati a richiedere tali servizi all'Amministrazione finanziaria, al fine di rendere più efficienti i processi di gestione del proprio patrimonio immobiliare, oltre che dei servizi tecnico-estimativi resi per supportare una più efficace attività di accertamento fiscale sulle transazioni immobiliari.

III. COMPLIANCE VOLONTARIA DEI CONTRIBUENTI E PREVENZIONE DEGLI INADEMPIMENTI TRIBUTARI

Si fa riferimento alle azioni dirette a favorire il dialogo collaborativo con i contribuenti sia nel momento dichiarativo sia nel pagamento dei tributi, in modo da assicurare: da un lato, una maggiore certezza e prevedibilità in ambito fiscale, soprattutto per operatori economici e investitori; e, dall'altro, un miglioramento del livello di adempimento degli obblighi tributari da parte dei contribuenti e dei soggetti tenuti ad adempimenti comunicativi. In particolare, tenuto anche conto di quanto previsto dal PNRR in merito al rafforzamento della *compliance* e alla riduzione della propensione all'evasione, saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- III.a) **favorire il dialogo collaborativo con i soggetti tenuti agli obblighi comunicativi** – per supportarli nella fase di determinazione dei contenuti della comunicazione e nelle attività di predisposizione e invio della comunicazione stessa – **e, in generale, con i contribuenti**, assistendoli nel momento dichiarativo e nel pagamento dei tributi;

- III.b) **garantire un approccio coerente e unitario dell'Amministrazione finanziaria verso quei soggetti che decidono di aderire agli strumenti di cooperazione con il fisco**, così da contribuire a incrementare la trasparenza e la certezza del sistema tributario e ad attrarre investitori esteri. A tale riguardo, in attuazione della predetta legge delega, sarà favorita l'introduzione e la diffusione del concordato preventivo biennale per le imprese di minore dimensione e l'estensione della *cooperative compliance* per le imprese più grandi. Proseguirà, inoltre, l'interpello sui nuovi investimenti, tenendo in debita considerazione il *risk rating* dei contribuenti interessati. Sempre nell'ottica di conferire certezza agli operatori economici, sarà assicurata l'efficace trattazione delle procedure amichevoli attivate ai sensi delle Convenzioni per evitare le doppie imposizioni in vigore tra l'Italia e gli Stati partner dei trattati, ai sensi della Convenzione europea sull'arbitrato e della Direttiva (UE) 2017/1852 del Consiglio del 10 ottobre 2017 sui meccanismi di risoluzione delle controversie in materia fiscale nell'Unione Europea;
- III.c) **semplificare i pagamenti elettronici, nella direzione della maggiore interconnessione con i Sistemi informatici di tutti gli attori esterni** (cittadini, professionisti e imprese), anche con l'integrazione tra i diversi strumenti di pagamento elettronico e i registratori telematici, al fine di verificare il corretto utilizzo di questi ultimi e di razionalizzare gli adempimenti degli operatori IVA. Al riguardo, lo stimolo della *compliance* continuerà a essere perseguito anche utilizzando, in fase di analisi del rischio e di controllo, i flussi informativi trasmessi all'Amministrazione finanziaria riguardanti gli ammontari giornalieri dei corrispettivi incassati dagli operatori IVA mediante strumenti di pagamento tracciati;
- III.d) **perfezionare gli accordi amministrativi relativi agli scambi di informazioni tra l'Amministrazione finanziaria e i Ministeri che istituiscono misure agevolative** (quali, ad esempio, aiuti di stato e crediti d'imposta) tese al riconoscimento di vantaggi fiscali, con l'obiettivo di incrementare gli strumenti informatici di rilevazione e registrazione centralizzata dei contribuenti che ne fruiscono e di rendere disponibili alle strutture preposte le informazioni utili alle attività di controllo. In tal modo si contribuirà, altresì, a garantire la fruizione di aiuti e sussidi di carattere fiscale nel rispetto della disciplina europea degli aiuti di Stato;
- III.e) **ottimizzare il numero delle comunicazioni per la promozione della *compliance*** (c.d. lettere di *compliance*) e, in particolare, quelle dirette a favorire l'emersione delle basi imponibili ai fini dell'IVA e delle imposte dirette, incrementando il personale dedicato a tali attività e puntando in particolare sul potenziamento delle infrastrutture tecnologiche, sull'interoperabilità delle banche dati, nonché sul miglioramento degli algoritmi di selezione, in modo da ridurre i casi di "falsi positivi", in linea con gli obiettivi previsti dal PNRR;
- III.f) **ottimizzare il numero delle autorizzazioni relative al programma doganale dell'AEO (operatori economici autorizzati)**, al fine di favorire l'allargamento del programma di compliance doganale sul territorio nazionale, con l'incremento delle imprese nazionali *compliant* e con l'emersione delle basi imponibili ai fini del dazio, dell'IVA e delle accise, incrementando il personale dedicato a tale attività e puntando in particolare

sull'interoperabilità delle banche dati a supporto delle attività di controllo preventivo;

- III.g) **aggiornare gli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA)**, finalizzati a favorire una maggiore *compliance* dichiarativa delle piccole e medie imprese e dei lavoratori autonomi, considerando anche l'evoluzione del quadro economico conseguente i conflitti internazionali in corso, in particolare in relazione all'aumento dei prezzi dell'energia, degli alimentari e delle materie prime, nonché dei tassi di interesse;
- III.h) **in materia di tributi comunali, garantire ai contribuenti e agli intermediari la conoscibilità delle relative aliquote** e, per quanto riguarda l'IMU, anche gli altri elementi informativi utili per la determinazione e il versamento del tributo.

IV.CONTRASTO ALL'EVASIONE E ALL'ELUSIONE FISCALE

Sono riconducibili a tale area di intervento le azioni dirette a contrastare l'evasione fiscale attraverso l'attività di controllo, la cui efficacia sarà valutata, nel medio periodo, in relazione alla capacità di accertamento degli imponibili generati dall'economia sommersa e, quindi, di riduzione della quota di *tax gap* riconducibile all'azione dell'Amministrazione finanziaria. Al riguardo, saranno prioritariamente perseguiti i seguenti obiettivi:

- IV.a) **rafforzare i controlli e le verifiche fiscali e doganali, migliorandone l'efficacia**, attraverso una più accurata selezione preventiva delle posizioni da sottoporre ad accertamento sulla base di specifiche analisi del rischio, anche connesse al rilascio di nuove partite IVA, e monitorando il comportamento dei contribuenti che hanno subito un controllo fiscale per verificare nel tempo il relativo grado di propensione all'adempimento e, più in generale, per valutare il livello di fedeltà fiscale. In tale ottica, saranno realizzate selezioni più mirate dei contribuenti a maggiore rischio di evasione, rese possibili dall'applicazione di strumenti di *data analysis* più avanzati e dall'interoperabilità delle banche dati. Particolare attenzione sarà prestata alle analisi dei movimenti di capitale da e verso l'estero per importi rilevanti, per intercettare forme di pianificazione fiscale illecita, meccanismi di sottodimensionamento di base imponibile che sfruttano le asimmetrie impositive e informative tra Stati, nonché fenomeni di indebita detenzione di disponibilità all'estero. Tali attività si baseranno anche sullo sfruttamento delle potenzialità derivanti dalla cooperazione amministrativa e dallo scambio di informazioni sia automatico sia su richiesta, dal potenziamento degli strumenti di cooperazione amministrativa avanzata, nonché dall'utilizzo sistematico di dati e informazioni di fonte estera, tra cui quelli pervenuti tramite il *Common Reporting Standard*, di informazioni provenienti da enti esterni e dalle piattaforme digitali, di quelle di natura finanziaria contenute nell'Archivio dei rapporti finanziari, nonché dei dati derivanti dalla fatturazione elettronica e dalla trasmissione telematica dei corrispettivi, che consentiranno di migliorare le analisi e i controlli incrociati tra le diverse operazioni dichiarate dai contribuenti e di monitorare i pagamenti IVA. Per migliorare la qualità dei controlli sarà, inoltre, incrementata la capacità operativa dell'amministrazione fiscale, anche attraverso il reclutamento e la formazione di specifiche professionalità in grado di utilizzare i nuovi strumenti e di realizzare progetti di

analisi del rischio basati sull'utilizzo delle piattaforme avanzate di analisi dei dati e sull'applicazione di soluzioni di intelligenza artificiale, *machine learning*, *text mining* e *network analysis*. Con riferimento all'attivazione e al potenziamento anche di forme di cooperazione avanzata con le giurisdizioni terze, in coerenza con quanto previsto per gli Stati membri UE, nel rispetto degli specifici accordi vigenti al livello bilaterale o multilaterale, l'attività sarà indirizzata alla rilevazione delle violazioni alla normativa del «monitoraggio fiscale» nei confronti dei contribuenti assoggettati all'obbligo dichiarativo, mirata alla verifica del rispetto delle previsioni di cui al decreto-legge 28 giugno 1990, n. 167, convertito dalla legge 4 agosto 1990, n. 227, attraverso un'apposita attività selettiva orientata a individuare le posizioni che risultano aver omesso totalmente o parzialmente gli adempimenti dichiarativi in merito alle attività estere di natura finanziaria, nonché all'approfondimento dell'origine delle provviste oggetto di trasferimento e/o detenzione all'estero, così da far emergere situazioni di illecita provenienza e/o di indebita sottrazione al prelievo fiscale domestico, con particolare riguardo ai fenomeni di interposizione fittizia mediante strutture estere utilizzate per ostacolare l'accertamento. Proseguiranno e verranno intensificati i controlli nei confronti degli intermediari finanziari che hanno agevolato i fenomeni in argomento in violazione delle disposizioni di cui al richiamato decreto-legge n. 167 del 1990. Continuerà ad essere oggetto di specifica analisi investigativa anche la fittizia allocazione all'estero della residenza fiscale, attraverso attività mirate e sistematiche volte a valorizzare le informazioni disponibili nelle banche dati in uso e i dati di fonte estera, anche di natura finanziaria, derivanti in particolare dallo scambio automatico, quali, *inter alia*, le informazioni pervenute tramite il *Common Reporting Standard* (CRS). In relazione al presidio antifrode, la strategia di intervento sarà mirata a un costante potenziamento delle attività di prevenzione, attraverso la tempestiva interruzione delle attività illecite mediante l'utilizzo sempre più incisivo dell'articolo 35, comma 15-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633. Al riguardo, una attenzione particolare sarà riservata alle frodi IVA transnazionali di importo rilevante, le cui attività di contrasto vengono gestite mediante la collaborazione e la cooperazione istituzionale con la Procura Europea istituita con Regolamento UE/1939/2017. Ai fini del rafforzamento del presidio già esistente, disciplinato dal citato comma 15-*bis*, saranno rese pienamente operative le due nuove previsioni contenute nei commi 15-*bis*.1 e 15-*bis*.2 del d.P.R. n. 633 del 1972, nell'ottica di potenziamento degli strumenti di analisi, selezione e di ausilio al controllo dei soggetti a rischio frode e/o evasione fiscale sistematica. Particolare attenzione verrà riposta per accertare le responsabilità degli intermediari e dei rappresentanti fiscali che agevolano la creazione delle false partite IVA soggette alle suddette previsioni normative;

IV.b) **potenziare le attività antifrode.** In tema di indebite compensazioni di crediti tributari, sempre in chiave preventiva, l'attività sarà focalizzata principalmente sulla costante valorizzazione delle norme di presidio rappresentate dai commi 49-*ter*¹² e 49-*quater*¹³ dell'articolo 37 del decreto-legge 4 luglio 2006, n. 223, introdotti con l'intento di prevedere un sistema di

¹² Tale comma è stato inserito dall'art. 1, comma 990 della legge 27 dicembre 2017, n. 205.

¹³ Tale comma è stato inserito dall'art. 3, comma 5, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157.

sospensione immediata, ed eventuale scarto, dell'esecuzione delle deleghe di pagamento contenenti l'esposizione di crediti tributari contrassegnati da specifici profili di rischio. In tale ottica, e in continuità con l'attività in corso di svolgimento, saranno effettuate analisi di rischio specifiche e istruttorie preliminari sui casi connotati da un più spiccato profilo di rischio, con l'obiettivo di valutare, nei termini di legge, la effettiva sussistenza dei crediti d'imposta esposti nelle deleghe di pagamento oggetto di sospensione (restando confermati i controlli *ex post*, sulle posizioni selezionate, tesi al recupero di quanto indebitamente fruito. Con particolare riguardo ai crediti agevolativi, si procederà al recupero dei crediti inesistenti e al rilevamento delle responsabilità degli ulteriori soggetti che hanno agevolato la creazione, la commercializzazione e l'utilizzo dei crediti in argomento, mediante l'utilizzo di fatture per operazioni inesistenti, documenti falsi, operazioni simulate ed altri mezzi fraudolenti). Proseguirà l'attività di individuazione tempestiva e contrasto dei fenomeni di frode realizzati da coloro che, abusando della qualifica di "esportatore abituale", emettono dichiarazioni di intento ideologicamente false arrecando, oltre a risultati pregiudizievoli per l'Erario, rilevanti effetti distorsivi alle regole di concorrenza sul mercato. In attuazione di quanto indicato dal legislatore nell'articolo 1, commi 1079 e seguenti, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ottimizzando l'incrocio delle informazioni presenti nelle banche dati in uso con le fatture elettroniche, è stata sviluppata una procedura di inibizione automatica al rilascio di nuove dichiarazioni d'intento ideologicamente false. Le attività antifrode si svilupperanno altresì verso il contrasto dei fenomeni di illecito appalto di manodopera;

IV.c) proseguire le attività di controllo relative all'indebita fruizione delle agevolazioni fiscali e delle misure di sostegno governative in favore dei contribuenti e degli operatori economici.

A tal fine, anche sulla base di specifiche analisi del rischio, saranno rafforzati i controlli preventivi sulle comunicazioni di cessioni dei crediti agevolativi per contrastare più efficacemente la cessione e l'utilizzo in compensazione di crediti inesistenti ovvero gli indebiti utilizzi della cessione del credito e dello sconto in fattura riferiti alle diverse agevolazioni introdotte nel settore immobiliare;

IV.d) migliorare la sostenibilità in giudizio della pretesa erariale e ridurre la conflittualità con i contribuenti.

Al tal fine sarà effettuata una sistematica valutazione della sostenibilità della pretesa erariale sia nella fase precontenziosa, garantendo una piena applicazione dell'istituto del contraddittorio preventivo, sia nella fase contenziosa, con la finalità di ridurre le impugnazioni anche ricorrendo agli istituti deflativi, assicurando in tal modo una corretta ed efficace difesa degli interessi erariali in tutti i gradi di giudizio.

V. EFFICIENZA ED EFFICACIA DELLA RISCOSSIONE E ATTUAZIONE DELLE MISURE PREVISTE PER I CONTRIBUENTI CHE INTENDONO REGOLARIZZARE LA LORO POSIZIONE CON IL FISCO

Rientrano in tale area le azioni volte a migliorare l'efficacia della riscossione e a supportare i contribuenti che intendono regolarizzare le posizioni debitorie verso il fisco. A tal fine, in coerenza con l'evoluzione normativa di settore, dovranno essere perseguiti i seguenti obiettivi:

- V.a) **supportare i contribuenti che intendono regolarizzare la propria posizione con il fisco**, promuovendo le possibili forme di rateizzazione dei pagamenti delle somme dovute e gli istituti normativamente previsti per la regolarizzazione dei debiti, compresa la definizione agevolata dei carichi affidati agli agenti della riscossione introdotta dalla legge di bilancio 2023 (cd. Rottamazione-*quater* delle cartelle esattoriali);
- V.b) **rafforzare l'efficacia della riscossione indirizzando l'attività di recupero prioritariamente verso i crediti con maggiori possibilità di incasso**. A tal fine, nel rispetto della normativa vigente in materia di *privacy*, saranno migliorate le tecniche di analisi e selezione dei carichi affidati dagli enti impositori per il recupero, per orientare l'attività di riscossione verso obiettivi di risultato piuttosto che di esecuzione del processo, ferma restando comunque la necessità di salvaguardare tutti i crediti affidati in riscossione mediante atti idonei a evitare la decadenza e la prescrizione. A tal fine saranno attuate anche iniziative congiunte all'interno dell'Amministrazione finanziaria per il progressivo sviluppo della cooperazione applicativa tra le banche dati finalizzata a una crescente integrazione e a un dialogo dei rispettivi sistemi informativi. Come ulteriore mezzo di tutela del credito erariale, saranno infine valorizzate anche le attività di cooperazione internazionale relative alla mutua assistenza alla riscossione;
- V.c) **proseguire lo scambio informativo tra agente della riscossione ed enti impositori o beneficiari sullo stato della riscossione**, garantendone la fruibilità dei dati e il tempestivo aggiornamento, nonché la gestione integrata delle richieste avanzate dai contribuenti, attraverso il progressivo allineamento delle diverse banche dati. In questa prospettiva, sarà anche favorito l'uso delle più evolute tecnologie e di forme di integrazione e interoperabilità dei sistemi e del patrimonio informativo dell'Agenzia delle entrate e di Agenzia delle entrate-Riscossione, con l'obiettivo di valorizzare le sinergie, eliminare le duplicazioni funzionali e ridurre i costi;
- V.d) **garantire agli enti impositori o beneficiari, in coerenza con i termini indicati dalla legge, le rendicontazioni normativamente previste sulle attività di riscossione realizzate e l'analisi dei carichi affidati**, anche al fine di poter presentare anticipatamente le comunicazioni di inesigibilità dei crediti riferiti a categorie di contribuenti non solvibili e per i quali non sussistono più prospettive di riscossione;
- V.e) **proseguire, in materia di tributi locali, il monitoraggio della riforma della riscossione delle entrate degli enti locali** effettuata con la legge di bilancio 2020 (legge 27 dicembre 2019, n. 160), curandone l'attuazione, anche al fine di fornire agli enti impositori elementi conoscitivi utili per l'adozione delle iniziative di loro competenza finalizzate al contrasto dell'evasione e dell'elusione fiscale;
- V.f) **assicurare lo sviluppo evolutivo della piattaforma informatica e applicativa a supporto del servizio nazionale di riscossione** tenendo conto della crescente operatività digitale dell'Ente, anche con riguardo ai servizi offerti a contribuenti, intermediari ed Enti;
- V.g) **ridurre la conflittualità con i contribuenti e garantire un progressivo contenimento degli**

oneri relativi al contenzioso esattoriale, valorizzando le iniziative di efficientamento dell'attività di riscossione e, in prospettiva, anche dalla revisione del sistema sanzionatorio previsto dalla legge delega fiscale.

VI. LEGALITA' NEGLI AMBITI DI COMPETENZA

Rilevano in particolare le azioni finalizzate a presidiare le esigenze di legalità negli ambiti di intervento dell'Amministrazione finanziaria, con particolare riguardo alle operazioni doganali, a quelle del settore delle accise, dei tabacchi, nonché al settore dei giochi pubblici, comprese quelle dirette a contrastare fenomeni criminali connessi. In particolare, saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- VI.a) **proteggere cittadini, imprese e territorio**, controllando le merci in ingresso nell'Unione Europea e contrastando fenomeni criminali quali il contrabbando, la contraffazione dei prodotti, il riciclaggio di denaro di provenienza illecita e il traffico illecito di armi, droga, rifiuti, alimenti e farmaci non rispondenti alla normativa sanitaria vigente;
- VI.b) **elevare la qualità dell'offerta dei giochi pubblici e assicurare un ambiente di gioco sicuro e responsabile**, combattendo il gioco illegale, proteggendo i soggetti vulnerabili e ponendo particolare attenzione alle attività sul divieto di gioco da parte dei minori.

VII. CURA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE STATALE E ALTRI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA

In tale ambito – dove sono ricomprese prioritariamente le azioni dirette ad assicurare un'efficiente gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato – rilevano anche gli obiettivi nazionali di PNRR e di *RePower* EU finalizzati alla riduzione della spesa pubblica, all'efficientamento energetico e all'autosufficienza dell'immobile pubblico, alla rigenerazione e sviluppo socio-economico dei tessuti urbani, all'attrattività, in particolare nei territori colpiti dal sisma e con riguardo alla risoluzione dell'emergenza dovuta alla carenza delle residenze universitarie, anche in una logica di attrazione degli investimenti privati e di partenariato pubblico-privato.

Data questa premessa, trasversale a ogni attività, attraverso la gestione, il riuso, la rifunzionalizzazione e valorizzazione dei beni immobili dello Stato saranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- VII.a) **efficientare la gestione dei servizi immobiliari in un'ottica di economicità e sostenibilità**, assicurando la corretta amministrazione e la tutela del patrimonio immobiliare statale e degli altri beni erariali – compresi quelli sequestrati o confiscati a vario titolo e affidati alle diverse articolazioni dell'Amministrazione finanziaria – secondo criteri di economicità ed efficienza, di sostenibilità e innovazione, di razionalizzazione degli utilizzi delle pubbliche amministrazioni centrali (PAC) al fine di soddisfare i fabbisogni allocativi e conseguire riduzioni della relativa spesa a carico del bilancio statale, in particolare considerando l'esigenza di abbattimento dei fitti passivi;

- VII.b) **assicurare lo sviluppo immobiliare integrato, realizzando gli investimenti pubblici negli ambiti di competenza e favorendo la crescita del territorio.** A tal fine saranno programmati e attuati in modo efficace e tempestivo gli interventi necessari per razionalizzare e valorizzare il patrimonio immobiliare statale mediante la rifunzionalizzazione degli immobili, in risposta ai fabbisogni delle Pubbliche Amministrazioni Centrali, anche in qualità di committenti, e tenendo in debita considerazione la coerenza con la pianificazione, lo sviluppo previsto e le esigenze espresse dai territori, promuovendo la loro rigenerazione nelle rispettive peculiarità, in un'ottica complessiva di efficientamento, sostenibilità e contenimento della spesa;
- VII.c) **garantire la generazione di valore pubblico,** attraverso servizi di progettazione di qualità alle Amministrazioni Centrali e agli Enti Territoriali mediante la Struttura per la Progettazione, istituita ai sensi dell'art. 1, comma 162, della legge n. 145 del 2018; promuovendo l'adozione di ogni strumento di concertazione pubblica interistituzionale e di ogni forma di partenariato pubblico-pubblico e pubblico-privato al fine di individuare e favorire il migliore scenario di valorizzazione e recupero funzionale degli immobili pubblici, in relazione alle sue specificità tecniche e alla sua collocazione sul territorio, in termini di efficienza della spesa, elevato impatto economico, sociale e ambientale delle singole iniziative per massimizzare il valore generato sulle comunità di riferimento.

VIII. RISORSE E FATTORI ABILITANTI

Si fa riferimento alle azioni dirette a valorizzare le risorse umane e tecnologiche a disposizione dell'Amministrazione finanziaria, a ottimizzare la funzione organizzativa e a migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'attività amministrativa, contenendo al contempo i costi di funzionamento delle Strutture. In proposito, si punterà prioritariamente al conseguimento dei seguenti obiettivi:

- VIII.a) **espletare nel più breve tempo possibile le procedure di reclutamento del personale,** autorizzate o consentite, assicurando le assunzioni programmate;
- VIII.b) **promuovere la formazione e lo sviluppo professionale del personale in funzione degli obiettivi istituzionali,** anche in tema di competenze digitali. In tale ambito, verranno altresì promossi programmi di formazione e di crescita della consapevolezza dei rischi relativi alla sicurezza cibernetica (*cybersecurity awareness*), al fine di sensibilizzare il personale sui possibili rischi derivanti dall'impiego dei nuovi strumenti di lavoro digitali;
- VIII.c) **potenziare le dotazioni informatiche individuali, i servizi infrastrutturali e di rete nonché le risorse necessarie al loro corretto funzionamento,** anche ai fini di consentire l'utilizzo di modalità di telelavoro, lavoro agile (c.d. *smart working*) e *coworking*, coerenti con l'esigenza di garantire l'efficienza e la produttività delle varie Strutture dell'Amministrazione finanziaria;
- VIII.d) **contenere le spese di funzionamento e migliorare l'efficienza organizzativa,** anche mediante l'innovazione tecnologica, la digitalizzazione dei servizi e dei rapporti con i cittadini, il ricorso al telelavoro, al lavoro agile e al *coworking*, la razionalizzazione degli acquisti e, comunque, attraverso il rafforzamento delle iniziative atte a garantire il

contenimento dei costi, la semplificazione e la trasparenza dei rapporti con i fornitori e la tempestività dei pagamenti. A tal fine, nelle Convenzioni ex articolo 59, commi 2 ss., del decreto legislativo n. 300 del 1999, saranno previsti appositi indicatori per misurare l'efficienza complessiva delle strutture, anche rapportando le spese di funzionamento alle entrate riscosse;

VIII.e) **perseguire gli obiettivi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare in uso**, promuovendo l'utilizzo di impianti alimentati da fonti rinnovabili e di ogni altra soluzione idonea a ridurre i consumi degli edifici;

VIII.f) **concorrere al potenziamento dell'attività di valutazione e revisione della spesa**, attuando le misure di contenimento necessarie per ridurre i costi delle strutture.

Ciascuna struttura dell'Amministrazione finanziaria – nell'esercizio delle attività istituzionali di competenza e nel solco del coordinamento previsto dall'articolo 56, commi 1 e 2, del decreto legislativo n. 300 del 1999 – adatterà i relativi sistemi e cicli di programmazione e performance alle regole, obblighi e tempi stabiliti nel presente Atto e contribuirà ad attuare gli obiettivi previsti nelle Aree Strategiche di Intervento sopra descritte. A tal fine, il documento allegato (Allegato A - LINEE PRINCIPALI PER LA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CIASCUNA ARTICOLAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA) – che costituisce parte integrante del presente Atto – illustra con riferimento alle predette priorità ed ai connessi obiettivi strategici, le linee principali per la pianificazione delle attività per ciascuna articolazione dell'Amministrazione finanziaria.

I contenuti del predetto Allegato A saranno recepiti nell'articolato degli schemi di convenzione di cui all'articolo 59, commi 2 ss. del decreto legislativo n. 300 del 1999 e declinati nei Piani delle attività di ciascuna Agenzia.

Ai fini della misurazione e valutazione dell'operato delle agenzie, nei suddetti documenti convenzionali saranno previsti anche indicatori di efficienza e di efficacia complessiva, attraverso i quali sarà possibile evidenziare, tra l'altro, il valore pubblico generato.

Gli schemi di convenzione, concordati tra la singola Agenzia e il Dipartimento delle finanze, saranno trasmessi agli uffici di diretta collaborazione, per il preventivo assenso, entro 60 giorni dall'adozione del presente Atto.

Per le attività di competenza, le articolazioni dell'Amministrazione finanziaria potranno disporre delle risorse finanziarie quantificate in sede di Bilancio annuale di previsione dello Stato per l'esercizio finanziario 2024 e nel Bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026.

Roma,

IL MINISTRO

Allegato A

LINEE PRINCIPALI PER LA PIANIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ DI CIASCUNA ARTICOLAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA

DIPARTIMENTO DELLE FINANZE

Nell'ambito delle priorità politiche del Ministero dell'economia e delle finanze, il Dipartimento delle finanze, oltre ad assicurare il proprio contributo alla *governance* del sistema tributario, sarà impegnato nell'attività di supporto alle politiche fiscali ai fini dell'implementazione delle linee di azione necessarie per la completa ed efficace attuazione della legge delega n. 111 del 2023 per la riforma fiscale e delle altre misure volte al rafforzamento dell'efficienza ed equità del sistema tributario, anche mediante la predisposizione di misure orientate, da un lato, a rafforzare il contrasto all'evasione e all'elusione fiscale e, dall'altro, verso una graduale riduzione della pressione fiscale e la razionalizzazione della struttura del prelievo, per sostenere la crescita e la competitività, accelerare la transizione ecologica e digitale, aumentare la competitività e la resilienza delle imprese italiane nonché sostenere le famiglie, l'occupazione dei giovani e l'inclusione di genere. In particolare, provvederà a:

1. svolgere la propria attività di indirizzo, vigilanza e controllo sui risultati di gestione delle agenzie fiscali, nel rispetto dell'autonomia gestionale ad esse attribuita. Detta attività verrà assicurata attraverso le convenzioni tra il Ministro e le agenzie fiscali, nell'ambito delle quali saranno definiti appositi obiettivi di:
 - a. miglioramento dei servizi di assistenza e consulenza offerti ai contribuenti-utenti, favorendone ove possibile la fruizione *on line*, e di riduzione dei tempi di erogazione dei rimborsi fiscali ai cittadini e alle imprese;
 - b. aumento dell'adempimento spontaneo dei contribuenti;
 - c. consolidamento dell'attività di prevenzione degli inadempimenti tributari;
 - d. rafforzamento dell'azione di contrasto all'evasione, all'elusione e alle frodi fiscali.
2. realizzare studi e analisi per:
 - a. la semplificazione degli adempimenti tributari per le persone fisiche, società e imprese, nonché dei rapporti tra contribuenti ed enti territoriali nell'ambito della fiscalità locale e regionale. In particolare, per la fiscalità locale e regionale, continuerà a essere svolta anche l'attività di interpretazione delle norme tributarie mediante l'emanazione di circolari e risoluzioni;
 - b. la revisione della tassazione di famiglie e imprese, in base agli spazi finanziari disponibili nel rispetto dei saldi di finanza pubblica;
 - c. l'ausilio all'attività della Commissione di esperti di cui all'articolo 2, comma 2 del decreto legislativo n. 160 del 2015 incaricata, tra l'altro, di produrre una stima ufficiale

dell'evasione fiscale, valutandone l'evoluzione nel tempo. Continuare nelle attività di gestione e di rendicontazione della "Riforma dell'Amministrazione Fiscale" nell'ambito del PNRR (M1C1 – 1.12), quale Amministrazione titolare della riforma, insieme all'Agenzia delle Entrate, che ne è soggetto attuatore.

3. predisporre studi, analisi, relazioni e pareri tecnici funzionali alla predisposizione degli schemi dei decreti legislativi di attuazione della citata legge delega di riforma fiscale n. 111 del 2023, fornendo supporto in tutte le fasi dell'iter di emanazione dei decreti delegati e provvedendo, altresì, alla successiva predisposizione dei provvedimenti attuativi dagli stessi previsti.

Proseguiranno, inoltre, le attività di studio e analisi per:

- a. lo sviluppo di banche dati a supporto del nuovo assetto della finanza territoriale;
 - b. la predisposizione e l'aggiornamento di banche dati, di modelli di equilibrio economico generale (CGE) – regionale e ambientale – e di modelli di micro-simulazione ed economici, finalizzati alla realizzazione di studi e analisi economiche degli interventi di politica tributaria e delle politiche di mitigazione del cambiamento climatico;
 - c. la valutazione economica degli altri interventi di natura fiscale inclusi nel PNRR, con particolare riferimento al piano Transizione 4.0 (M1C2, Inv.1), assicurando la partecipazione alle attività del comitato scientifico istituito con DM del 23.11.2021, e il supporto per il monitoraggio alle amministrazioni titolari, oltre che per la misura citata, anche per le misure M2C2, Inv. 2.1 (Ecobonus e Sismabonus), M1C1, Rif. 1.14 (riforma del quadro fiscale subnazionale);
4. fornire, in linea con l'intento programmatico del Governo di riordino delle *tax expenditures*, come delineato dalla predetta legge delega per la riforma fiscale n. 111 del 2023, supporto alla Commissione di esperti di cui all'articolo 1, comma 4, del decreto legislativo n. 160 del 2015, per l'attività di razionalizzazione e ottimizzazione delle spese fiscali, assicurando la loro ricognizione anche ai fini del rapporto annuale allegato alla legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 21, comma 11-bis, della legge n. 196 del 2009. Particolare attenzione sarà dedicata alle attività di monitoraggio delle *tax expenditures* anche ai fini della valutazione delle agevolazioni previste a legislazione vigente;
 5. definire politiche e interventi in materia di fiscalità ambientale e realizzare studi e analisi a supporto delle valutazioni delle proposte di revisione della normativa sulla tassazione energetica in discussione a livello unionale, tenuto conto altresì delle iniziative internazionali, e fornire supporto analitico alle attività del nuovo *Inclusive Forum on Carbon Mitigation Approaches*, costituito presso l'OCSE a partire dal 2023;
 6. presidiare i tavoli europei in cui vengono discusse proposte di armonizzazione in ambito fiscale e altre materie di competenza, mantenendo una linea coerente con le scelte strategiche nazionali;
 7. supportare la lotta alle frodi, all'evasione e all'elusione fiscale anche nell'ambito delle attività europee e internazionali, proponendo, ove opportuno, anche iniziative sotto forma di deroghe rispetto al quadro normativo europeo. Presidiare ogni iniziativa dell'Unione Europea che abbia

ripercussioni sulla strategia complessiva di *compliance* e, più specificamente, quelle in materia di commercio elettronico, anche al fine di individuare nuovi approcci per la riscossione dell'imposta sul valore aggiunto in tale settore; particolare attenzione sarà dedicata all'analisi delle problematiche connesse alla tassazione societaria, ai *crypto-asset* e all'attuazione delle nuove modalità di tassazione sulle multinazionali;

8. effettuare le attività necessarie a garantire la continuità dei risultati ottenuti nell'ambito della Presidenza italiana del G20, curando gli atti collegati e successivi alla fase di implementazione di quanto deciso ad ottobre 2021 sulla riforma della tassazione internazionale delle multinazionali (*minimum taxation – Pillar II*) anche in sede europea a seguito all'accordo del Consiglio dell'UE raggiunto il 12 dicembre 2022 sulla relativa proposta di direttiva. Continuerà l'analisi economico-statistica a supporto del negoziato sul *Pillar I*, che prevede una parziale riallocazione dei diritti di imposizione delle multinazionali nella giurisdizione di mercato. Proseguirà, inoltre, la partecipazione alle attività di gestione e aggiornamento della Lista UE delle giurisdizioni non cooperative. Continueranno le attività relative alla negoziazione e all'aggiornamento di trattati contro la doppia imposizione, nonché quelle inerenti la gestione delle procedure amichevoli di carattere generale sull'interpretazione e applicazione dei medesimi trattati;
9. effettuare le attività necessarie per fornire il necessario supporto nella gestione della Presidenza Italiana del G7 2024 e garantire, altresì, la continuità dei risultati ottenuti, con focus alla implementazione della riforma della tassazione internazionale delle multinazionali basata sulla soluzione a Due Pilastri. Proseguiranno, altresì, le attività di analisi economico-statistica della fiscalità delle multinazionali, con particolare riguardo all'economia digitale, e quelle necessarie alla progressiva attuazione delle misure del progetto BEPS (*Base Erosion and Profit Shifting*). Saranno, altresì, effettuate le necessarie attività di supporto alle iniziative di tassazione e sviluppo individuate nell'ambito degli impegni assunti al livello internazionale;
10. potenziare la cooperazione amministrativa per lo scambio di informazioni tra giurisdizioni fiscali, proseguendo le attività necessarie per l'allineamento degli scambi di informazioni, automatici e su richiesta, agli standard europei e internazionali;
11. proseguire e potenziare l'attività di analisi e di studio delle proposte e iniziative legislative nazionali, proponendo altresì specifici interventi normativi finalizzati a risolvere eventuali difformità tra l'ordinamento interno e quello dell'Unione europea, con particolare riferimento alle imposte armonizzate, anche al fine di prevenire l'avvio di possibili procedure pre-contenziose o contenziose da parte delle autorità europee;
12. continuare l'esame e lo studio degli orientamenti giurisprudenziali di merito e legittimità, anche con l'ausilio delle Università, degli ordini professionali e degli enti impositori e della riscossione, relativi a particolari tematiche tributarie al fine di predisporre rapporti di analisi diretti a favorire la corretta applicazione dei tributi e ad agevolare l'adempimento da parte dei contribuenti;
13. realizzare le attività necessarie per dare attuazione alla citata legge delega fiscale n. 111 del 2023, con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- a) graduale riduzione dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF), nell'ottica di una revisione degli scaglioni (verso un'aliquota unica) e di riordino delle deduzioni/detractions e dei crediti d'imposta;
- b) riforma della tassazione del reddito di lavoro autonomo, del reddito agrario, del reddito di lavoro dipendente, del reddito ritraibile dalle cessioni di opere d'arte, delle plusvalenze da cessione di immobili, nell'ambito della revisione del sistema di imposizione sui redditi delle persone fisiche;
- c) riforma della tassazione dei redditi finanziari, volta a superare la distinzione tra redditi di capitale e diversi;
- d) introduzione, nell'ambito della revisione della tassazione sul reddito d'impresa, di un regime opzionale di tassazione per i soggetti in contabilità ordinaria volto a garantire la neutralità tra i diversi sistemi di tassazione, assoggettando il prelievo sui redditi delle persone fisiche a un'imposta ad aliquota proporzionale uniformata a quella dell'IRES;
- e) razionalizzazione e semplificazione dei regimi di riallineamento dei valori fiscali a quelli contabili, al fine di prevedere una disciplina omogenea e un trattamento fiscale uniforme per tutte le fattispecie rilevanti a tal fine, comprese quelle di cambiamento dell'assetto contabile, e di limitare possibili arbitraggi tra realizzi non imponibili e assunzioni di valori fiscalmente riconosciuti;
- f) revisione della disciplina della deducibilità degli interessi passivi anche attraverso l'introduzione di apposite franchigie, fermo restando il contrasto dell'erosione della base imponibile realizzata dai gruppi societari transnazionali;
- g) razionalizzazione della disciplina tributaria delle operazioni straordinarie e alla revisione del regime delle perdite, nel consolidato ovvero nell'ambito di operazioni di riorganizzazione aziendale;
- h) revisione della disciplina dell'IVA, al fine di renderla più coerente con la disciplina unionale;
- i) riforma e razionalizzazione dei tributi indiretti;
- j) sistematizzazione dei casi di passaggio ai principi contabili nazionali e internazionali, con particolare riferimento alla razionalizzazione e semplificazione dei regimi di riallineamento dei valori fiscali a quelli contabili, al fine di prevedere una disciplina omogenea e un trattamento fiscale uniforme per tutte le fattispecie rilevanti a tal fine, comprese quelle di cambiamento dell'assetto contabile;
- k) revisione della fiscalità della crisi d'impresa;
- l) revisione delle disposizioni in materia di accisa e di altre imposte indirette sulla produzione e sui consumi;
- m) revisione del sistema tributario anche con riferimento ai tributi regionali e locali. In particolare, verranno definite, per le materie di competenza, le modifiche al decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, in materia di federalismo regionale.

DIPARTIMENTO DELLA GIUSTIZIA TRIBUTARIA

Nell'ambito delle priorità politiche del Ministero dell'economia e delle finanze, il Dipartimento della giustizia tributaria – istituito con l'articolo 20, comma 2-ter, del decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74 – proseguirà con l'attuazione della riforma della giustizia tributaria di cui alla legge n. 130 del 31 agosto 2022, coerentemente con le finalità individuate dal PNRR, nonché dei principi e criteri direttivi contenuti nell'art. 19 della legge delega fiscale n. 111 del 9 agosto 2023, concernenti la revisione della disciplina e l'organizzazione del contenzioso tributario.

In particolare, provvederà a:

1. predisporre studi, analisi, relazioni e pareri tecnici relativi ai disegni di legge e emendamenti parlamentari, nonché ad assicurare lo studio e la stesura di schemi normativi di iniziativa governativa, riguardanti la riforma della giustizia tributaria;
2. incrementare i livelli di efficienza del sistema della giustizia tributaria, mediante il potenziamento delle strutture amministrative centrali e territoriali a sostegno della funzione giurisdizionale, garantendo la completa attuazione, insieme al competente Dipartimento dell'Amministrazione generale, del personale e dei servizi, dei programmi assunzionali previsti dalla legge 31 agosto 2022, n. 130, e dal decreto-legge 22 aprile 2023, n. 44, convertito con modificazioni dalla legge 21 giugno 2023, n. 74;
3. predisporre uno studio sul nuovo assetto territoriale delle Corti di giustizia tributaria di primo grado e delle sezioni staccate delle Corti di giustizia di secondo grado, anche mediante l'accorpamento delle sedi esistenti, sulla base di appositi parametri che tengano conto dell'estensione del territorio, dei carichi di lavoro e degli indici di sopravvenienza, del numero degli abitanti della circoscrizione, degli enti impositori e della riscossione;
4. attivare, in coordinamento con il Consiglio di Presidenza della giustizia tributaria, le procedure amministrative funzionali per lo svolgimento dei concorsi previsti dalla legge n. 130/2022, per l'assunzione dei magistrati tributari;
5. assicurare l'incremento dei livelli di efficienza ed efficacia dei servizi digitali della giustizia tributaria, mediante il potenziamento dei sistemi informatici funzionali alla gestione di tutte le fasi del contenzioso tributario;
6. garantire l'accesso pubblico alla banca dati della giurisprudenza delle Corti di giustizia tributaria e la conoscenza della giurisprudenza di merito, anche mediante il ricorso alle tecnologie digitali e alle soluzioni di intelligenza artificiale, al fine di rafforzare la parità delle parti in giudizio, assicurare il diritto alla difesa e contribuire alla riduzione della propensione all'impugnazione delle pronunce di merito.

AGENZIA DELLE ENTRATE

L'Agenzia promuove un fisco trasparente a sostegno della crescita economica e adotta iniziative volte a una crescente produttività operativa in funzione dell'obiettivo strategico dell'Amministrazione finanziaria di migliorare la propensione all'adempimento degli obblighi fiscali

da parte dei contribuenti e di ridurre il *tax gap*, assicurando che i propri livelli di efficienza ed efficacia siano in linea con quelli degli altri soggetti che svolgono analoghe funzioni nelle economie più avanzate. Più nello specifico, in armonia con quanto previsto dal PNRR, essa fornirà il contributo di propria competenza ai fini del conseguimento degli obiettivi previsti nelle precedenti Aree Strategiche di Intervento delineate nel presente Atto e, in particolare, si impegna ad adottare le soluzioni tecniche ed organizzative finalizzate a realizzare gli obiettivi contenuti nelle seguenti Aree di intervento:

I. **AREA SERVIZI - COMPLIANCE VOLONTARIA DEI CONTRIBUENTI.** In particolare, l’Agenzia attuerà le azioni dirette a perseguire i seguenti obiettivi:

1. **garantire ai contribuenti le informazioni e il supporto necessari per conformarsi volontariamente agli obblighi fiscali ad un costo ragionevole**, anche attraverso l’evoluzione, la semplificazione e la diversificazione dei servizi secondo un’ottica *customer-oriented* attraverso:

a. lo sviluppo di ulteriori servizi *online* (ad esempio rilascio della partita IVA e del codice fiscale ai neonati) e il miglioramento di quelli resi disponibili dal Sistema di interscambio (SDI) agli intermediari e ai *provider* accreditati al fine di agevolare e ottimizzare i processi di gestione per i soggetti IVA, introducendo nuove e più avanzate forme di comunicazione con il contribuente, ad esempio attraverso piattaforme integrate con altre pubbliche amministrazioni, anche nella prospettiva di consolidare un patrimonio informativo progressivamente più affidabile. Inoltre, nell’ottica di favorire la riduzione dei costi di adempimento e degli errori nel momento dichiarativo, sarà consolidato – come metodo ordinario per la dichiarazione dei redditi – l’utilizzo della dichiarazione precompilata, di cui sarà migliorato ed esteso il set informativo messo a disposizione degli utenti;

b. l’incremento del tasso di digitalizzazione dei servizi, privilegiando l’utilizzo dei mezzi di erogazione da remoto, quali il canale telefonico e il sistema di videochiamata. Quest’ultimo evolverà verso un vero e proprio “sportello digitale” che permetta di seguire l’utente passo dopo passo, guidandolo fino alla conclusione dell’adempimento o fruizione del servizio e in grado di fornirgli la possibilità di interagire attraverso strumenti di *collaboration*, con ulteriori funzionalità integrate di scambio documentale, *chat* e, a regime, di sottoscrizione digitale, da parte del contribuente in possesso di una identità digitale SPID, di eventuale documentazione utile alla chiusura della pratica; nel contempo, si proseguirà nel potenziamento dei sistemi per programmare le richieste di servizi da erogarsi necessariamente “in presenza” tramite l’utilizzo del servizio di prenotazione appuntamenti, garantendo comunque l’accessibilità in ufficio nei casi di manifesta urgenza;

2. **assicurare la tempestiva lavorazione dei rimborsi richiesti dai contribuenti**, accelerando i relativi pagamenti ai cittadini e alle imprese attraverso processi di semplificazione e digitalizzazione, tenuto anche conto della necessità di restituire liquidità al sistema economico per facilitare il superamento degli effetti negativi generati dall’attuale

scenario macroeconomico internazionale, anche attraverso l'utilizzo dei dati già in possesso dell'Amministrazione grazie al processo di fatturazione elettronica (con particolare riferimento ai rimborsi IVA) e di tecniche di analisi dei rischi, con riguardo ai rimborsi prioritari e da *split payment*; sul fronte rimborsi imposte dirette, la tempestiva liquidazione delle dichiarazioni consentirà di accelerare ulteriormente l'erogazione dei rimborsi; sarà, altresì, garantita l'attuazione delle disposizioni normative concernenti, in particolare, la gestione dei contributi e dei crediti d'imposta a favore di imprese e lavoratori autonomi e delle diverse agevolazioni previste;

3. **migliorare il sistema informativo del patrimonio immobiliare** attraverso la modernizzazione degli strumenti di mappatura degli immobili, presidiando la qualità e la completezza delle banche dati catastali, per una piena interoperabilità con i sistemi informativi di altri enti. Tale azione, unitamente alla realizzazione dell'Anagrafe dei Titolari, consentirà una sempre maggiore fruibilità delle banche dati immobiliari sia per scopi tributari sia per attività di supporto agli enti territoriali, di gestione delle emergenze e salvaguardia del patrimonio immobiliare. Continueranno, inoltre, le azioni di presidio del territorio, anche attraverso l'adozione di metodologie innovative di controllo, al fine di far emergere gli immobili non dichiarati in catasto e favorire la dichiarazione catastale da parte dei soggetti inadempienti nonché le azioni di ampliamento del periodo informatizzato delle banche dati ipotecarie e lo sviluppo dei relativi servizi (ad esempio, l'estensione del canale telematico alle formalità di pubblicità immobiliare che, a loro volta, possono generare ulteriori benefici in termini di aggiornamenti automatici delle titolarità catastali).

II. **AREA PREVENZIONE - PROMOZIONE DELL'ADEMPIMENTO SPONTANEO.** In particolare, tenuto anche conto di quanto previsto dal PNRR in merito al rafforzamento della *compliance*, l'Agenzia realizzerà azioni volte a perseguire il seguente obiettivo:

4. **prevenire gli inadempimenti tributari e rafforzare l'adempimento spontaneo** per supportare i contribuenti sia nel momento dichiarativo sia nel pagamento dei tributi, al fine di contribuire alla maggiore competitività delle imprese italiane e sostenere l'attrattività degli investimenti in Italia per le imprese estere che intendono operare nel territorio nazionale, assicurando maggiore certezza e prevedibilità per le imprese e gli investitori. In proposito sarà garantito un approccio coerente e unitario verso quei soggetti che decidono di aderire agli strumenti di cooperazione con il fisco quali l'istituto dell'adempimento collaborativo, l'interpello sui nuovi investimenti, gli accordi preventivi per le imprese con attività internazionale, tenendo in debita considerazione il *risk rating* dei contribuenti interessati; inoltre, saranno aggiornati gli indici sintetici di affidabilità fiscale (ISA), finalizzati a stimolare comportamenti fiscalmente corretti, favorendo così l'emersione di basi imponibili e il corretto adempimento degli obblighi dichiarativi, anche attraverso la condivisione di dati e informazioni nella disponibilità dell'Agenzia. Nell'ottica del consolidamento del rapporto fiduciario e del dialogo collaborativo con i contribuenti, nonché del miglioramento della competitività del Paese, saranno valorizzati gli istituti di natura premiale in un percorso di accompagnamento consapevole verso una maggiore

affidabilità fiscale, la tempestiva trattazione delle procedure amichevoli di composizione delle controversie internazionali (c.d. MAP - *Mutual Agreement Procedure*), la conclusione degli accordi relativi al regime di tassazione agevolata connesso all'utilizzo di beni immateriali (*patent box*), la tempestiva liquidazione delle dichiarazioni, il rafforzamento delle misure di controllo preventivo delle compensazioni realizzate attraverso il modello di delega F24, infine, l'individuazione di strumenti che consentano la semplificazione delle modalità di rilascio delle deleghe agli intermediari fiscali. Relativamente allo sviluppo di ulteriori interventi mirati di prevenzione e contrasto, saranno predisposte le stime di base del *tax gap* dei principali tributi gestiti dall'Agenzia e proseguiranno le attività di analisi e studio della *tax non compliance* volte all'individuazione dei maggiori rischi di comportamenti non conformi, anche attraverso l'ottimizzazione degli strumenti di *network analysis*. L'obiettivo sarà raggiunto anche migliorando la qualità dei servizi resi ai contribuenti-utenti e il presidio dell'attività di interpretazione delle norme tributarie, mediante:

- a. l'emanazione di circolari e risoluzioni;
- b. la tempestiva risposta agli interpelli e la pubblicazione dei pareri resi, per i quali sono state avviate iniziative rivolte all'utilizzo di canali telematici per la gestione degli stessi, anche attraverso l'implementazione di banche dati per consentire ai contribuenti una più facile e sistematica consultazione dei pareri pubblicati;
- c. la semplificazione degli adempimenti tributari per le persone fisiche, gli enti, le società e le imprese;

5. rafforzare l'adempimento spontaneo attraverso l'invio delle cd. lettere di *compliance*.

A tal fine verrà assicurato il conseguimento dei target PNRR M1C1-113 e M1C1-114 in scadenza nel quarto trimestre del 2024, concernenti rispettivamente l'incremento del 40 per cento delle lettere di *compliance* inviate e l'aumento del 30 per cento del gettito derivante dall'invio di lettere di *compliance* rispetto ai corrispondenti valori del 2019. Il potenziamento dello strumento delle lettere di *compliance* punterà a favorire l'emersione delle basi imponibili ai fini dell'IVA e delle imposte dirette, migliorando gli algoritmi di selezione in modo da contenere i casi di "falsi positivi". Per la predisposizione di tali comunicazioni saranno utilizzate le basi dati alimentate dai flussi informativi, anche derivanti dallo scambio automatico di informazioni previsto dalle Direttive europee e dagli Accordi internazionali, e da quelli derivanti dalla fatturazione elettronica generalizzata, integrati con quelli generati dalla trasmissione telematica dei corrispettivi relativi alle transazioni verso i consumatori finali. Inoltre, strumenti di *data analysis* saranno utilizzati anche per la verifica dell'efficacia dell'invio di tali comunicazioni e, più in generale, delle azioni finalizzate alla promozione della *compliance*.

III. **AREA CONTRASTO - CONTROLLI E RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE FISCALI.** In tale ambito, l'Agenzia punterà a conseguire i seguenti obiettivi:

6. potenziare i controlli fiscali e presidiare l'efficacia dell'attività di riscossione. A tal fine si

punterà sulla qualità dei controlli attraverso selezioni più mirate dei contribuenti a maggiore rischio di evasione, rese possibili dall'applicazione di strumenti di *data analysis* più avanzati – che consentono lo sfruttamento dei *big data* – e dall'interoperabilità delle banche dati. Si rafforzeranno le iniziative congiunte con la Guardia di Finanza e con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli per potenziare le attività di analisi del rischio finalizzate a contrastare l'evasione in modo mirato e agevolare il coordinamento delle attività. Sarà altresì incrementato il ricorso agli strumenti di cooperazione internazionale con particolare riguardo all'utilizzo dei dati che derivano dallo scambio automatico di informazioni, tra cui le informazioni pervenute tramite il *Common Reporting Standard (CRS)*, per contrastare i fenomeni di evasione internazionale, l'illecita detenzione di patrimoni e attività finanziarie fuori dei confini nazionali nonché le fittizie residenze all'estero e sarà dato impulso all'acquisizione anche massiva di dati e notizie sui movimenti transfrontalieri che consentano di intercettare comportamenti fiscali illeciti. La valutazione del rischio di *non compliance* e il monitoraggio dei soggetti a elevata pericolosità fiscale si baseranno anche sullo sfruttamento delle potenzialità derivanti dall'utilizzo di informazioni provenienti da enti esterni, incluse quelle derivanti dallo scambio automatico obbligatorio con le amministrazioni fiscali estere, da quelle di natura finanziaria contenute nell'Archivio dei rapporti finanziari, nonché dei dati derivanti dalla fatturazione elettronica e dalla trasmissione telematica dei corrispettivi che consentiranno di migliorare le analisi e i controlli incrociati tra le diverse operazioni dichiarate dai contribuenti e di monitorare i pagamenti IVA. Nel medio periodo, la qualità dei controlli dovrà essere valutata anche in relazione alla capacità di accertamento degli imponibili generati dall'economia sommersa. Andranno intensificate, anche mediante il potenziamento dell'utilizzo degli strumenti di cooperazione amministrativa avanzata, le azioni di tempestiva individuazione, prevenzione e contrasto dei fenomeni di frode e di utilizzo indebito di crediti d'imposta e altre agevolazioni. L'Agenzia monitorerà, inoltre, il comportamento dei contribuenti che hanno subito un controllo fiscale per verificare nel tempo il loro grado di propensione all'adempimento e, più in generale, per valutare il livello di fedeltà fiscale; sarà incrementata la capacità operativa nell'ottica di favorire il miglioramento della qualità dei controlli, attraverso nuovi strumenti di analisi avanzata dei dati, l'applicazione di tecniche come l'intelligenza artificiale, il *machine learning* e il *text mining*, la digitalizzazione dei processi mediante implementazione degli applicativi di supporto al controllo per ridurre le attività a basso valore aggiunto;

7. **ridurre la conflittualità con i contribuenti e migliorare la sostenibilità in giudizio della pretesa erariale** attraverso il costante monitoraggio dell'andamento del contenzioso tributario, in funzione del miglioramento della qualità delle difese, assicurando la corretta e sistematica partecipazione con collegamento da remoto alle udienze pubbliche e camerali in cui sono sentite le parti, nonché garantendo il più ampio utilizzo degli strumenti deflativi;

IV. **AREA RISORSE - VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE A DISPOSIZIONE.** In proposito, l'Agenzia punterà prioritariamente a perseguire i seguenti obiettivi:

8. reclutare, qualificare e valorizzare le risorse umane necessarie al conseguimento degli obiettivi istituzionali, attraverso:

- a. il completamento del piano pluriennale di potenziamento dell'organico, anche nella prospettiva del conseguimento del target PNRR M1C1-112 concernente l'assunzione di 4.113 nuove unità di personale entro il secondo trimestre 2024, e l'assunzione di nuove professionalità, in coerenza con l'ordinamento per famiglie professionali, strutturato per competenze e ambiti di conoscenza. Saranno reclutate professionalità specializzate anche nelle tecnologie informatiche per sfruttare appieno il patrimonio dei dati dell'Agenzia e le possibilità offerte dagli strumenti di analisi avanzata dei dati. La formazione e lo sviluppo professionale del personale saranno orientati in funzione degli obiettivi istituzionali per consentire, da un lato, l'efficace inserimento dei neoassunti e, dall'altro, l'*upskilling* e il *reskilling* del personale già in servizio. Sarà inoltre perseguita una strategia di sviluppo del personale attraverso l'individuazione di nuove figure professionali intermedie (art. 15 CCNL) e percorsi gradualmente di crescita dei dipendenti attraverso l'assunzione di ruoli a responsabilità crescente;
- b. il completamento del concorso per dirigenti in svolgimento. Saranno espletati, con periodicità regolare, concorsi pubblici per l'accesso alla qualifica dirigenziale di seconda fascia sia per le attività core (gestione, riscossione dei tributi, erogazione dei servizi fiscali e servizi catastali) sia per quelle no-core, da svolgersi con le modalità previste dall'art. 1, comma 93, lett. e), legge n. 205 del 2017 e dall'art. 1-ter, del decreto-legge n. 75 del 2023, , in collaborazione con la SNA, in modo da consentire con regolarità la partecipazione ai candidati più meritevoli appartenenti a tutte le famiglie professionali e valorizzando anche le esperienze lavorative pregresse;
- c. nuovi concorsi per dirigente da destinare all'area di gestione dei tributi ed erogazione dei servizi fiscali ed all'area catastale-estimativa al fine di completare il reclutamento dei dirigenti di seconda fascia in modo da rafforzare la capacità operativa complessiva e assicurare il pieno presidio degli uffici;
- d. la valorizzazione del lavoro in *team* ai sensi dell'art. 5, comma 2, del Regolamento di amministrazione dell'Agenzia anche mediante l'attivazione delle posizioni organizzative di cui all'art. 15 del CCNL Funzioni Centrali triennio 2019-2021, che costituiscono nodi strategici essenziali alla base della catena funzionale degli uffici e punto di contatto con gli stakeholder esterni e interni;
- e. l'individuazione di percorsi gradualmente di crescita professionale dei dipendenti attraverso l'assunzione di ruoli a responsabilità crescente quali le posizioni organizzative previste dal predetto art. 15 CCNL e le posizioni organizzative per lo svolgimento di incarichi di elevata responsabilità (art. 1, comma 93, lett. a), della legge n. 205 del 2017), con procedure che valorizzino il merito e le valutazioni positive della performance, fino al consolidamento di un bagaglio professionale adeguato per la candidatura ai concorsi per la qualifica dirigenziale;

f. la previsione di percorsi di formazione e di valorizzazione delle competenze manageriali, delle competenze tecniche *core* e *no-core* e di conoscenza delle lingue straniere per i dirigenti di ruolo dell’Agenzia al fine di selezionare i più meritevoli ai quali conferire gli incarichi di prima fascia con le modalità previste dalla normativa primaria e dal Regolamento di amministrazione in un quadro di trasparenza, imparzialità, oggettività e pubblicità.

9. qualificare ed efficientare le risorse patrimoniali e migliorare il livello delle risorse intangibili. A tal fine saranno rafforzate le iniziative atte a garantire la realizzazione degli investimenti *ICT* e immobiliari, il contenimento delle spese di funzionamento, anche tramite la razionalizzazione degli acquisti, e a migliorare l’efficienza organizzativa, anche mediante l’innovazione tecnologica, la digitalizzazione dei servizi e dei rapporti con i cittadini, il ricorso al telelavoro e al lavoro agile. Saranno comunque potenziate le dotazioni informatiche individuali, i servizi infrastrutturali e di rete nonché le risorse necessarie al loro corretto funzionamento, anche ai fini di consentire l’utilizzo di modalità di telelavoro e lavoro agile (cd. *smart working*), coerenti con l’esigenza di garantire la produttività delle varie strutture dell’Amministrazione finanziaria. Tali obiettivi saranno perseguiti in una cornice di sicurezza cibernetica e di protezione dati in linea con i dettati normativi sia per quanto riguarda l’infrastruttura informatica ma anche incrementando il livello di consapevolezza dei dipendenti sulla sicurezza cibernetica.

L’Agenzia delle entrate, infine, assicurerà le attività di competenza nei confronti dell’Agenzia delle entrate-Riscossione, in attuazione delle previsioni in tema di *governance* della riscossione contenute nell’articolo 1 del decreto-legge n. 193 del 2016. Inoltre, si impegna a mettere a disposizione le banche dati e le informazioni necessarie per lo svolgimento dell’attività di riscossione, anche mediante sottoscrizione di apposite convenzioni eventualmente pluriennali.

AGENZIA DELLE ENTRATE-RISCOSSIONE

L’Agenzia delle entrate-Riscossione assicura lo svolgimento delle funzioni relative alla riscossione nazionale attribuite all’Agenzia delle entrate dall’articolo 3, comma 1, del D.L. 203/2005 e degli altri compiti attribuiti alla stessa dalle previsioni normative vigenti, contribuendo per quanto di competenza al conseguimento degli obiettivi strategici di politica fiscale e di gestione tributaria indicati nel presente Atto di indirizzo. Eserciterà l’attività di riscossione secondo criteri di efficienza gestionale, efficacia, economicità dell’azione nonché di equità e imparzialità, allo scopo di promuovere un corretto rapporto tra fisco e contribuente, garantendo il gettito e l’incremento del livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari e provvedendo, in particolare, a adottare le soluzioni tecniche ed organizzative finalizzate a realizzare gli obiettivi contenuti nelle seguenti Aree di intervento:

I. AREA SERVIZI. In particolare, l’Agenzia realizzerà le azioni dirette a perseguire i seguenti obiettivi:

1. garantire il costante miglioramento della relazione con il contribuente in ottica di

trasparenza e leale collaborazione, assicurando la diffusione delle informazioni necessarie ai contribuenti per usufruire degli istituti normativamente previsti finalizzati all'estinzione spontanea dei debiti affidati dagli enti creditori all'Agenzia nonché la conoscenza delle misure introdotte dal legislatore in materia di riscossione;

2. **favorire una crescente operatività digitale da parte dei contribuenti** attraverso un incremento della gamma, della qualità e dell'accessibilità dei servizi *web* disponibili, potenziando i canali di contatto da remoto anche attraverso la progressiva diffusione dello sportello virtuale con operatore, alternativo a quello fisico, per l'erogazione di servizi e assistenza su piattaforma digitale;
3. **assicurare lo scambio telematico con gli enti impositori o beneficiari** per consentire il tempestivo aggiornamento e la fruibilità delle informazioni e delle rendicontazioni riguardanti l'attività svolta (cd. "stato della riscossione"), ivi comprese quelle riguardanti le sospensioni legali della riscossione, le rateazioni e i provvedimenti modificativi dei debiti affidati, anche attraverso la continua evoluzione dei sistemi e della relativa interoperabilità, con particolare riguardo allo scambio di informazioni tra le proprie banche dati e quelle del contenzioso del Dipartimento delle Finanze. A quest'ultimo riguardo, l'Agenzia assicurerà altresì l'utilizzo sistematico dei servizi telematici del contenzioso tributario, al fine di favorire la formazione e la consultazione del fascicolo processuale informatico;

II. AREA RISCOSSIONE. In particolare, l'Agenzia realizzerà le azioni dirette a perseguire i seguenti obiettivi:

4. **migliorare le tecniche di analisi e dei criteri di selezione delle posizioni debitorie** per innalzare il livello di efficacia delle azioni di recupero attraverso l'acquisizione e l'utilizzo, nel rispetto della normativa vigente a tutela della privacy, delle informazioni presenti nelle banche dati disponibili per l'Agenzia delle entrate-Riscossione;
5. **utilizzare, nel rispetto delle previsioni normative vigenti, dati selettivi e aggiornati in modo da evitare, nel caso di impiego di strumenti massivi, eventuali errori** e al fine di ridurre la ripetizione di procedure ridondanti per il medesimo carico debitorio e per il medesimo soggetto.
6. **assicurare il raggiungimento degli obiettivi di gettito normativamente previsti**, anche con il contributo degli incassi derivanti dagli istituti di definizione agevolata, e promuovendo al contempo le possibili forme di rateizzazione dei pagamenti delle somme dovute; avviare le procedure di riscossione in coerenza con la programmazione annuale delle attività e della salvaguardia dei crediti affidati in riscossione anche attraverso la pianificazione di interventi idonei a rendicontare anticipatamente agli enti creditori i carichi residui di comprovata inesigibilità;

III. AREA RISORSE. In particolare, l'Agenzia attuerà le azioni dirette a perseguire i seguenti obiettivi:

7. **migliorare la performance del contenzioso esattoriale**, anche in ottica di contenimento dei costi per le spese legali e le soccombenze;

8. **incrementare i livelli di efficienza e contribuire alla progressiva razionalizzazione dei costi nel rispetto dei vincoli di spesa prescritti dal legislatore**, nonché in attuazione delle ulteriori misure di risparmio ed efficientamento conseguenti al riassetto organizzativo della riscossione, anche attraverso iniziative per la revisione delle modalità di erogazione dei servizi e la digitalizzazione dei processi operativi della riscossione, garantendo il *turnover* del personale per assicurare il mantenimento delle competenze necessarie allo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ente;

Al fine di mantenere un corretto rapporto con i cittadini e incrementare l'efficienza del servizio pubblico di riscossione, **l'attività di indirizzo operativo di Agenzia delle entrate verso Agenzia delle entrate-Riscossione sarà orientata a:**

9. **favorire l'uso delle più evolute tecnologie e delle forme di integrazione e interoperabilità dei sistemi**, nonché del patrimonio informativo funzionale alle attività di recupero;
10. **adottare strumenti, procedure e meccanismi che consentano a entrambe le Agenzie di operare con crescente armonia rispetto alle esigenze dei cittadini**, favorendo e rafforzando le iniziative per il potenziamento e l'integrazione dei servizi e dei canali di assistenza ai contribuenti, anche attraverso lo sviluppo di piattaforme digitali comuni e la convergenza dei modelli di servizio in favore di una crescente uniformità di azione.

Verranno, inoltre, sviluppate forme di collaborazione con le altre amministrazioni per incrementare l'efficienza del servizio pubblico in favore dei contribuenti e degli operatori del settore e ad aumentare l'efficacia delle procedure di recupero coattivo, incentivando il livello di adempimento spontaneo degli obblighi tributari.

AGENZIA DELLE DOGANE E MONOPOLI

L'Agenzia favorisce la crescita economica facilitando la circolazione delle merci negli scambi internazionali e adotta iniziative volte a contrastare l'evasione fiscale, le frodi e gli illeciti extratributari negli ambiti di competenza ad essa attribuiti dalle norme primarie. Inoltre, assicura un'azione di presidio nel settore dei giochi e dei tabacchi con una concomitante azione di contrasto al gioco illegale. Più nello specifico, essa fornirà il contributo di propria competenza ai fini del conseguimento degli obiettivi previsti nelle Aree Strategiche di Intervento delineate nel presente Atto e, in particolare, si impegna ad adottare le soluzioni tecniche ed organizzative finalizzate a realizzare gli obiettivi contenuti nelle seguenti Aree di intervento:

- I. **SERVIZI, COMPETITIVITÀ E SOSTEGNO ALLA CRESCITA**. In tale ambito l'Agenzia porrà in essere le azioni dirette a fornire, in un'ottica *customer-oriented* e in coerenza con le linee guida contenute nel PNRR, servizi di consulenza e assistenza agli operatori economici italiani, anche attraverso la diffusione e l'utilizzo degli istituti e delle procedure doganali volte ad accrescerne la capacità competitiva. Nel dettaglio, saranno perseguiti i seguenti obiettivi:
 1. **semplificare e facilitare gli adempimenti tributari nell'ottica dell'estensione della compliance**, aumentando il numero delle imprese nazionali *compliant* attraverso

l'allargamento del programma di *compliance AEO* sul territorio nazionale, realizzando interventi volti a sostenere il sistema Paese e migliorare la competitività degli operatori economici e dei porti nazionali nel commercio internazionale e rendendo più efficace e sostenibile il sistema di mobilità delle merci, sia in entrata sia in uscita, attraverso la digitalizzazione delle procedure di presentazione di istanze, dichiarazioni, rimborsi, tenuta della contabilità e metodologie di pagamento nel settore delle accise;

2. **migliorare la qualità dei servizi offerti ai contribuenti-utenti** attraverso il potenziamento dei servizi telematici – con particolare riguardo alla promozione di forme di pagamento elettronico – e dei sistemi di relazione con l'utenza, la riduzione dei tempi di risposta alle istanze, nonché il rilascio delle autorizzazioni. In particolare, sarà promosso l'utilizzo e l'estensione del portale al servizio dello "Sportello Unico Doganale e dei Controlli" così da consentire, attraverso un'unica interfaccia, una riduzione dei tempi di attesa e il costante monitoraggio da parte degli operatori economici dello stato di avanzamento delle procedure per il rilascio delle certificazioni. Infine, saranno promosse iniziative di confronto e collaborazione con le diverse associazioni di categoria, ivi incluse forme avanzate di comunicazione preventiva, per favorire la conoscenza della normativa unionale e nazionale;

II. FISCALITÀ – PREVENZIONE E CONTRASTO DELL'EVASIONE. A tale riguardo l'Agenzia adotterà interventi volti a:

3. **prevenire gli inadempimenti tributari**, rafforzando gli strumenti di contrasto ad ogni forma di contrabbando doganale e indirizzando gli interventi verso quelle aree che presentano maggiori rischi di comportamenti non conformi, attraverso il monitoraggio della filiera dei prodotti energetici per assicurare un elevato livello di contrasto agli illeciti nel settore delle accise e garantire altresì un adeguato contrasto alle frodi in materia di IVA intracomunitaria;
4. **migliorare l'efficacia e l'efficienza dei controlli per contrastare l'evasione tributaria**, presidiando il settore dell'e-commerce e quello delle accise, attraverso attività di intelligence che si avvalgano dello sviluppo di strumenti tecnologici di controllo predittivo, la condivisione delle banche dati con enti nazionali, unionali e internazionali e interventi volti a rafforzare il sistema di analisi del rischio nell'ambito dei controlli relativi al denaro contante a seguito dei viaggiatori da e verso l'estero, nonché quelli nell'ambito dei controlli relativi a flussi commerciali internazionali;

III. LEGALITÀ. Con riferimento a quest'Area strategica, l'Agenzia si impegna a:

5. **proteggere cittadini, imprese e territorio negli ambiti di competenza**, mediante il controllo delle merci in ingresso nell'Unione Europea, il monitoraggio dell'andamento del mercato dei prodotti da fumo, dei prodotti liquidi da inalazione e dei prodotti accessori ai tabacchi da fumo, il consolidamento degli strumenti di contrasto alla contraffazione, il potenziamento della collaborazione con le Autorità giudiziarie, nonché il potenziamento delle attività di tutela della sicurezza e della salute dei consumatori, con particolare

riguardo ai prodotti alimentari che entrano nell'Unione da Paesi terzi, della proprietà intellettuale, dei beni culturali, delle specie in via di estinzione;

6. **elevare la qualità dell'offerta dei giochi pubblici, proteggendo i soggetti vulnerabili e combattendo il gioco illegale**, nella prospettiva di efficientare e razionalizzare gli strumenti di contrasto al gioco patologico, aumentare il livello di sicurezza e le possibilità di controllo della rete del gioco pubblico e contrastare le frodi a danno dell'erario. Al perseguimento di tale obiettivo concorreranno attività di analisi finalizzate alla realizzazione di una riforma complessiva del gioco pubblico in modo da assicurare, a invarianza di gettito erariale, la riduzione dei rischi connessi al disturbo da gioco d'azzardo, il rafforzamento – anche in cooperazione con le Forze dell'ordine e con le altre Amministrazioni competenti – del controllo sul divieto di gioco ai minori, il coinvolgimento del Comitato per la prevenzione e la repressione del gioco illegale, nonché la conclusione delle procedure a evidenza pubblica per l'assegnazione delle nuove concessioni per la raccolta dei giochi, tenuto conto dell'esigenza di una distribuzione territoriale omogenea dei locali di raccolta legale;

IV. RISORSE. In proposito, si punterà prioritariamente sul seguente obiettivo:

7. **ottimizzare e valorizzare le risorse a disposizione**, attraverso il rapido espletamento delle procedure di reclutamento del nuovo personale, la promozione della formazione e dello sviluppo professionale del personale in servizio, il ricorso all'innovazione tecnologica e l'utilizzo del lavoro agile, salvaguardando l'esigenza di garantire la produttività. Inoltre, sarà assicurata l'attuazione degli investimenti – ICT e di qualificazione del patrimonio – e, nel contempo, in armonia con gli obiettivi definiti dalla Missione 2 del PNRR, saranno posti in essere interventi volti all'efficientamento energetico del patrimonio immobiliare in uso dell'Agenzia, promuovendo l'utilizzo di impianti alimentati da fonti rinnovabili e di ogni altra soluzione idonea a ridurre i consumi degli edifici.

AGENZIA DEL DEMANIO

L'Agenzia del demanio garantirà la gestione e la valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico e di quello mobiliare di propria competenza, nonché ogni altra attività prevista da disposizioni normative, al fine di realizzare un impatto positivo sull'economia, una riduzione della spesa, un calo del debito pubblico a fronte dell'incremento patrimoniale attivo dello Stato, una maggiore attrattività per l'investimento privato, individuando nuovi modelli sostenibili e innovativi e soluzioni per facilitare le strategie di modernizzazione dei servizi resi alle PAC e ai cittadini. A tal fine, si impegna ad adottare le soluzioni tecniche e organizzative e le migliori forme di collaborazione con le amministrazioni competenti, finalizzate a realizzare gli obiettivi contenuti nelle seguenti Aree strategiche di intervento:

- I. **CURA DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE STATALE E ALTRI OBIETTIVI DI FINANZA PUBBLICA.** In tale ambito, l'Agenzia si impegna a efficientare i servizi immobiliari in un'ottica di economicità e sostenibilità, perseguendo in particolare i seguenti obiettivi:

1. **efficientare la gestione dei servizi immobiliari in un'ottica di economicità e sostenibilità**, attraverso:

- a. **la gestione e la razionalizzazione degli immobili per le Pubbliche Amministrazioni Centrali (PAC).** La gestione economica e sostenibile degli immobili utilizzati dalle Amministrazioni Statali per fini istituzionali viene inserita in una pianificazione integrata e concertata a livello territoriale: un Piano dell'utilizzo degli immobili pubblici delle Città, in cui i fabbisogni delle pubbliche amministrazioni e le disponibilità di immobili pubblici sono messi a sistema in modo coerente allo sviluppo urbano atteso. Sono da potenziare le attività di razionalizzazione e riqualificazione degli spazi in uso per il contenimento della spesa pubblica, anche attraverso il ricorso agli strumenti normativi attualmente vigenti (tra cui l'articolo 8 del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 in tema di acquisto di immobili adibiti/da adibire ad uffici da parte degli Enti Previdenziali), lo sviluppo di modelli di uffici per la PA innovativi e sostenibili e forme di collaborazione con gli Enti territoriali per massimizzare l'uso degli immobili pubblici disponibili sul territorio. Tale azione dovrà raccordarsi con i processi di riorganizzazione delle pubbliche amministrazioni centrali (PAC) e la loro presenza sul territorio, mediante la promozione e diffusione del modello dei "Poli Amministrativi" – anche con riguardo a quelli di Giustizia, Sicurezza e Archivistici – nonché l'esecuzione degli interventi edilizi strumentali.
- b. **la gestione degli immobili FIP/FP1.** L'attività si sostanzia nella definizione e implementazione – in qualità di Conduttore Unico, nell'ambito degli indirizzi, criteri e risorse individuate dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e secondo le disposizioni di cui all'articolo 69 del decreto-legge n. 104 del 2020 – del piano di rilascio/utilizzo degli immobili conferiti ai Fondi FIP/FP1, tenuto conto dei vincoli derivanti dal complesso quadro normativo e contrattuale che caratterizza gli utilizzi in essere. È prevista, inoltre, l'individuazione, ove possibile, di soluzioni allocative alternative in immobili dello Stato per le Amministrazioni interessate ovvero per quegli immobili a cui le PA attribuiscono carattere di strategicità, infungibilità ed esclusività mediante il ricorso allo strumento della rinegoziazione previsto dal decreto MEF 3/10/2022, o il loro eventuale acquisto anche con l'intervento degli Enti Previdenziali. In tale ambito, l'Agenzia garantirà anche la gestione dei contenziosi in essere o potenziali con le Proprietà in supporto all'Avvocatura Generale dello Stato.
- c. **il presidio e la tutela dei beni affidati.** L'Agenzia provvede alla gestione, al presidio e alla tutela dei beni in portafoglio, compresi i beni devoluti allo Stato a seguito di eredità vacanti, assicurando, secondo le normative vigenti: l'assunzione in consistenza di nuovi beni ove pervenuti per legge, la vigilanza sui beni affidati, il controllo sul corretto utilizzo e sulla regolarità delle utenze, l'attivazione delle procedure di riscossione dei crediti, l'acquisizione di elementi di conoscenza per la segmentazione dei beni per supportare la pianificazione e la piena attuazione di tutte le azioni precedentemente indicate, l'estensione del fascicolo digitale dell'immobile e la realizzazione di un programma di investimenti tecnologici e di digitalizzazione. In tale ambito rientra anche l'ottimizzazione delle basi dati immobiliari in termini di ampliamento e di qualità delle informazioni, di interoperabilità tra i sistemi interni ed

esterni per rafforzarne l'efficacia nel sostenere le attività di gestione del patrimonio immobiliare affidato. L'Agenzia continuerà, inoltre, ad assicurare una efficace gestione dei veicoli pervenuti allo Stato per violazioni del Codice della strada di natura amministrativa, in un'ottica di contenimento degli oneri a carico dello Stato.

- d. **la gestione dei beni congelati ex art. 12 del D.Lgs. 22 giugno 2007, n. 109.** L'Agenzia cura la salvaguardia degli interessi erariali nell'ambito della gestione dei beni congelati (ex art. 12 del D.Lgs. 22 giugno 2007, n. 109), anche nel mutato contesto internazionale e, sulla base degli indirizzi forniti dal Comitato per la Sicurezza Finanziaria (CSF), la custodia, l'amministrazione e la gestione delle risorse economiche oggetto di congelamento.
- e. **le vendite Immobiliari.** Al fine di contribuire al conseguimento degli obiettivi di bilancio in materia di dismissioni, l'Agenzia proseguirà le attività di cessione degli immobili in gestione non necessari a soddisfare fini istituzionali, quali le razionalizzazioni delle PAC e la valorizzazione socioculturale finalizzata alla rigenerazione urbana, e privi di vincoli di alienabilità, con l'obiettivo di ottimizzare la composizione del portafoglio.

2. assicurare uno sviluppo immobiliare integrato. A tal fine saranno realizzate le seguenti attività:

- a. **investimenti immobiliari e riqualificazione dei beni statali.** A tale scopo, l'Agenzia assicura il contributo al rilancio degli investimenti pubblici mediante la rifunzionalizzazione di immobili dello Stato in uso alle PAC e la rigenerazione di quelli poco o male utilizzati oppure inutilizzati attraverso:
 - l'adozione di tecnologie finalizzate alla realizzazione e diffusione di progetti di *smart building* e *smart cities*;
 - il potenziamento delle iniziative di riqualificazione dei beni statali e l'attuazione di progetti per la rigenerazione urbana e ambientale, la sicurezza degli edifici, la prevenzione del rischio sismico, l'efficientamento e l'autoproduzione di energia pulita da fonti rinnovabili, la gestione digitale dell'opera tesa a migliorarne l'intero ciclo di vita, l'adattamento ai cambiamenti climatici e la riduzione del consumo del suolo, le sue performance e l'impatto positivo sull'ecosistema di riferimento, contribuendo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030 e di autonomia energetica indispensabile nel mutato contesto;
 - la valutazione degli impatti economico-finanziari, sociali e ambientali nell'ambito dei cicli di programmazione degli interventi da realizzare sugli immobili dello Stato;
 - l'allineamento della programmazione gestionale con quella finanziaria, con particolare riferimento agli impieghi delle risorse finanziarie messe a disposizione dal bilancio statale;
 - il recupero, in chiave di produzione di energia da fonti rinnovabili, di *asset*

immobiliari improduttivi e non strumentali quali terreni, capannoni e altre coperture demaniali potenzialmente destinabili alla realizzazione di impianti e reti integrate per la produzione di energia pulita, con l'obiettivo di favorire l'approvvigionamento per il funzionamento degli edifici pubblici, riducendo le emissioni di CO2, i consumi e i costi;

- lo sviluppo di accordi interistituzionali per favorire la valorizzazione e gli investimenti sugli immobili pubblici con tempistiche adeguate agli obiettivi europei e nazionali;
- l'individuazione di strumenti di partenariato pubblico-privato per l'attrazione di capitali privati e di operatori economici specializzati per la valorizzazione di immobili pubblici non destinabili a usi governativi e con caratteristiche di peculiare complessità.

b. **interventi con fondi di altre Amministrazioni.** L'Agenzia garantisce il supporto ad altre Amministrazioni Centrali per la realizzazione di interventi su immobili dello Stato o su cui lo Stato vanta un diritto reale di godimento, a valere su risorse finanziarie delle stesse, nel quadro della cooperazione orizzontale fra soggetti pubblici e con la finalità di sviluppo e valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico, anche facendo leva sulle competenze della Struttura per la Progettazione.

c. **ricostruzione post eventi naturali estremi.** Assicura, infine, il supporto al Commissario Straordinario per la ricostruzione nei territori dell'Italia centrale colpiti dal sisma del 2016, in forza del ruolo di soggetto attuatore attribuito all'Agenzia dalla normativa vigente (art. 15, comma 1, decreto-legge n. 189 del 2016), e in altre realtà territoriali interessate da eventi naturali estremi, anche attraverso la Struttura per la Progettazione, in coerenza con le competenze attribuite a quest'ultima e all'Agenzia dalle norme primarie.

3. Generare valore attraverso il patrimonio immobiliare pubblico. In tale ambito, saranno svolte le seguenti attività:

- a. **adozione di un modello di Asset Management Strategico.** Il settore immobiliare è interessato da dinamiche di innovazione e cambiamento – quali le tecnologie nei processi di *property* e *facility (proptech)*, gli impatti dello *smart working* sugli spazi, la *compliance* ai criteri ESG e la conseguente valutazione degli immobili – che l'Agenzia dovrà interpretare con una visione strategica in termini di tendenze del mercato e conseguenti impatti operativi. L'Agenzia dovrà sviluppare un nuovo approccio di *asset management* con l'obiettivo strategico della creazione di valore economico e sociale attraverso una visione del Patrimonio Immobiliare Pubblico che diventa fattore di crescita e sviluppo del Paese e dei territori.

Nella propria azione l'Agenzia seguirà un ordine di priorità nella definizione delle scelte di *asset*, prioritariamente orientate all'abbattimento della spesa pubblica e alla creazione di valore, quali: possibile utilizzo governativo, destinazione ad altre funzioni

di interesse pubblico e collettivo anche sviluppate da terzi investitori, alienazione e trasferimento ad altri soggetti, azioni di tutela legale.

Le differenti caratteristiche tecniche e amministrative del patrimonio gestito esigono di affrontare la complessità declinando il meta-obiettivo della “creazione di valore” nei diversi ambiti operativi con azioni gestionali differenziate per segmenti di portafoglio e con metriche di misurazione delle performance variabili in relazione ai risultati attesi.

Inoltre, a partire dal modello di *Asset Management* strategico, è necessario dotarsi di una piattaforma di conoscenza di immobili, territori e comunità, che individui, per ciascun cluster, un portafoglio gestito e in uso (strumentale, non strumentale, *non performing*, locazioni passive) al fine di supportare le politiche di portafoglio che sono di seguito declinate.

- b. **piano Città degli immobili pubblici.** Nell’ambito delle azioni rigenerative del patrimonio immobiliare pubblico, del suo recupero funzionale, della sua rinnovata connessione con il tessuto urbano di riferimento e della sua definitiva restituzione alla vita attiva delle comunità, l’Agenzia promuoverà presso il sistema degli Enti Pubblici una pianificazione integrata di tutte le iniziative di valorizzazione e rifunzionalizzazione degli *asset* pubblici per restituire centralità al contesto territoriale, ai suoi fabbisogni in termini di servizi e alle sue dinamiche economico-sociali, alla sua identità e alla sua storia. Il patrimonio immobiliare pubblico, da intendersi nella sua accezione più ampia, assume pertanto funzione strumentale al soddisfacimento di questi bisogni e viene utilizzato, nell’ambito di azioni sinergiche interistituzionali, per essere messo al servizio delle comunità di riferimento. A tal fine, l’Agenzia promuove ogni strumento di concertazione pubblica e ogni forma di partenariato per l’attrazione anche di investimenti privati.
- c. **valorizzazione degli immobili pubblici e rigenerazione dei territori circostanti.** Le iniziative di valorizzazione immobiliare devono puntare alla creazione di valore nel breve, medio e lungo periodo, sviluppando un modello dinamico che, attraverso una più specifica conoscenza degli immobili e del territorio su cui insistono, consenta la realizzazione di progetti innovativi di valorizzazione con azioni mirate, puntuali e a rete. Sarà perseguita la valorizzazione sociale, ambientale o turistico-culturale degli immobili in gestione non destinabili a fini istituzionali, in condivisione con gli Enti Territoriali interessati e con i Ministeri di riferimento, favorendo la rigenerazione dei territori e una pronta risposta anche al fabbisogno di infrastrutture per uso sociale (edilizia scolastica e *housing* universitario, *social e senior housing*, edilizia sanitaria), attraverso forme di partenariato con soggetti terzi. Sarà promosso, inoltre, l’affiancamento alle Amministrazioni locali nei piani di valorizzazione, rigenerazione e messa in sicurezza dei territori, attraverso la verifica di fattibilità, la pianificazione di interventi integrati di riconversione del patrimonio pubblico dello Stato non strumentale e degli enti territoriali e la progettazione.

d. **Struttura per la Progettazione.** La Struttura per la Progettazione – pienamente integrata nell’Agenzia del Demanio – orienta la propria azione per fornire un supporto specialistico di alta qualità agli interventi sul patrimonio immobiliare degli Enti Territoriali, delle Amministrazioni Centrali e della stessa Agenzia, stante la complessità e rilevanza delle iniziative da avviare per assolvere agli obiettivi anzidetti derivanti dal mutato contesto nazionale e internazionale e riguardanti, in particolare, la rigenerazione e riqualificazione di aree urbane, l’autosufficienza ed efficientamento energetico, la sostenibilità ambientale, l’innovazione tecnologica. La Struttura per la Progettazione potrà, in coerenza con gli obiettivi governativi previsti anche dal PNRR, supportare le Amministrazioni Centrali e Territoriali, nonché l’Agenzia stessa, nel caso di immobili in sua gestione, per lo sviluppo di:

- piani per l’edilizia scolastica al fine di ottenere l’adeguamento e il miglioramento sismico, l’efficientamento energetico, la manutenzione straordinaria e il restauro degli edifici, consentendo di mettere a disposizione delle comunità strutture sicure, efficienti e funzionali con le esigenze educative;
- programmi di miglioramento dell’edilizia giudiziaria, delle strutture per le forze di polizia e per la messa in sicurezza di territori ed edifici a seguito di eventi naturali calamitosi, quali alluvioni e terremoti;
- edilizia residenziale universitaria su immobili pubblici inutilizzati per fare fronte all’emergenza dovuta alla carenza di alloggi per gli studenti (obiettivo PNRR);
- immobili pubblici da destinare alla produzione di energia pulita;
- rigenerazione urbana e pianificazione nell’ambito della progettazione di qualità degli immobili pubblici;
- *network* con Università, Enti di ricerca e altri soggetti pubblici e privati per migliorare la qualità e gli standard progettuali riguardo: alla prevenzione del rischio sismico; all’efficientamento energetico; alle prestazioni tecnologiche degli immobili pubblici; agli specifici settori di intervento, quali l’edilizia giudiziaria e gli archivi.

La Struttura per la Progettazione opera anche attraverso la diffusione di linee guida e *best practices* sulla qualità progettuale, sperimentando nuove modalità operative e modelli progettuali innovativi per la rigenerazione urbana, l’adattamento ai cambiamenti climatici e la *carbon neutrality* sugli immobili pubblici.

e. **Congruità dei valori immobiliari.** L’Agenzia cura il rilascio di pareri di congruità sui valori di acquisto e di rinnovo di locazioni passive da parte di Amministrazioni Pubbliche e sui valori di alienazione a terzi da parte di Enti Territoriali di immobili acquisiti con il c.d. “federalismo demaniale”, garantendo la correttezza e l’uniformità dell’attività estimativa a tutela degli interessi statali ed elevando costantemente la qualità in conformità con i più moderni standard valutativi internazionali.

II. **RISORSE E FATTORI ABILITANTI.** In tale ambito, oltre agli obiettivi declinati nella *ASI VIII- Risorse e fattori abilitanti* della Parte generale, l’Agenzia si impegnerà ad attivare il seguente fattore abilitante: **sviluppare un Piano di Trasformazione digitale.** Lo sviluppo del Piano di Trasformazione digitale, che vede come elemento centrale la Piattaforma Integrata del Demanio e la sua naturale evoluzione nella Piattaforma Intelligenza Urbana, è finalizzato a realizzare soluzioni e servizi digitali resi in modalità *smart*, integrati e innovativi e a rendere più efficienti i processi dell’Agenzia attraverso:

- il miglioramento e l’arricchimento della conoscenza dei dati sugli immobili, sul loro ciclo di vita, sugli aspetti energetici e sul contesto territoriale e urbano su cui insistono, sulla loro funzione come spazi di lavoro, di servizi pubblici, di luoghi a disposizione della collettività, orientandosi verso un modello di *data driven company*. Ciò consente di migliorare la valorizzazione dell’immobile pubblico, estendere la digitalizzazione dei processi manutentivi e di controllo del ciclo di vita dell’immobile rigenerato e favorire l’analisi di scenari di segmentazione dei beni dello Stato, anche in un’ottica di piena interoperabilità, con integrazione anche a banche dati esterne, allo scopo di migliorare la conoscenza del patrimonio e contestualizzare il bene pubblico, sia nel territorio (informazioni morfologiche, sismiche, ambientali, ecc.), sia nel proprio funzionamento (consumi, utilizzo, ecc.);
- l’evoluzione della gestione digitale dei beni con l’obiettivo di garantire all’Agenzia, agli *stakeholder* e alle altre istituzioni interessate l’accesso a informazioni e dati di qualità, sempre più aggiornati e interoperabili attraverso un uso consapevole, pragmatico ed etico delle tecnologie disponibili, quali le metodologie del BIM, le mappature satellitari, l’intelligenza artificiale, i *Big Data*, i *Digital Twin* e la sensoristica IoT, promuovendo collaborazioni di ampio respiro con università, centri di ricerca e tutti gli attori pubblici del mondo tecnologico;
- l’evoluzione della Piattaforma Integrata che favorisca l’integrazione e il riutilizzo delle piattaforme *software* già sviluppate in ambito “gestione del bene immobiliare pubblico”, interventi, portali *web* per le utenze e la PA, garantendone la piena integrazione e l’estensione delle funzionalità necessarie;
- la partecipazione al processo di transizione digitale del Paese. In particolare, la diffusione dell’utilizzo del BIM (*Building Information Modeling*) nella gestione degli appalti dalla fase della programmazione alla conduzione degli immobili, per favorire la digitalizzazione del patrimonio immobiliare dello Stato, garantire dati per la gestione e manutenzione degli immobili e dare impulso al mercato dell’edilizia, facilitando una progettazione integrata al territorio e la riduzione di tempi e costi di costruzione nonché degli oneri di gestione delle opere realizzate e, anche attraverso la collaborazione con soggetti esterni, favorire l’arricchimento della base di conoscenza a supporto del processo decisionale e di costruzione di scenari territoriali, ad esempio arricchendo i dati dell’edificio con quelli di natura territoriale, satellitare, e riguardanti i cambiamenti climatici.

Tale trasformazione dovrà pertanto fornire un contributo alla creazione di basi dati integrate per la conoscenza, la progettazione integrata, la trasparenza e l'interoperabilità a beneficio dell'utenza, dei territori e della PA, alla riqualificazione del patrimonio in gestione, riducendo gli immobili *non performing* e le locazioni passive, e contribuendo alla riduzione della spesa nella gestione e manutenzione degli immobili pubblici.

LA GUARDIA DI FINANZA orienterà la propria azione sui fenomeni di illegalità economico-finanziaria maggiormente lesivi per il bilancio dell'Unione europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, coerentemente con:

- il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e gli obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo sviluppo sostenibile, al fine di garantire un adeguato presidio delle misure di politica fiscale e di sostegno dell'economia nonché delle politiche orientate all'innovazione tecnologica, alla digitalizzazione e allo sviluppo della piena occupazione;
- la peculiare proiezione investigativa e internazionale di una forza di polizia a ordinamento militare con competenza generale in materia economico-finanziaria, che si avvale dei propri reparti operativi territoriali, speciali e aeronavali e che svolge, altresì, funzioni in materia di ordine e sicurezza pubblica esclusive in mare e concorsuali sul suolo nazionale mediante la componente specializzata Antiterrorismo e Pronto Impiego (ATPI).

In particolare, nell'ambito delle sue specifiche competenze, il Corpo:

1. contrasterà, in modo mirato e selettivo, l'evasione, l'elusione e le frodi fiscali, concentrando prioritariamente la propria azione sui comportamenti maggiormente lesivi degli interessi erariali, come le frodi IVA, le indebite compensazioni e le cessioni di crediti d'imposta fittizi (soprattutto laddove finanziati dal PNRR), nonché i fenomeni interpositori connessi alle illecite somministrazioni di manodopera e ai distacchi di personale non genuini, sull'economia sommersa, soprattutto nella forma dell'evasione c.d. "con consenso", e sul lavoro sommerso (nella duplice declinazione di lavoro "nero" e lavoro "irregolare") nonché, infine, sulle grandi manovre di evasione ed elusione fiscale internazionale. A tal fine, il Corpo orienterà la propria azione sul duplice e complementare fronte del potenziamento dell'azione di controllo e del rafforzamento del contributo volto a stimolare la *compliance* dei contribuenti, valorizzando il proprio ruolo di unica forza di polizia nazionale a competenza generale in materia economico-finanziaria, nonché di componente a vocazione "investigativa" dell'Amministrazione finanziaria.

Del pari, il Corpo concentrerà il proprio sforzo sull'attività di prevenzione, facendo leva sulla capacità di analisi avanzata e integrata delle banche dati operative, la cui interoperabilità sarà rafforzata, sull'attività di *intelligence*, sul controllo economico del territorio e sulla utilizzazione del materiale probatorio acquisito in tutti i segmenti della missione istituzionale, in modo da orientare la propria attività verso obiettivi connotati da un elevato profilo di pericolosità con modalità adeguatamente calibrate in funzione delle caratteristiche delle varie aree geografiche del Paese.

- Inoltre, saranno valorizzati i dati acquisiti attraverso la rete di Esperti dislocati presso le ambasciate italiane, nonché mediante i canali della cooperazione amministrativa europea e internazionale ai fini fiscali (quale lo scambio automatico d'informazioni) che - grazie al recente recepimento sul piano nazionale delle novità normative a livello unionale - consentiranno di disporre anche delle informazioni relative ai soggetti economici che utilizzano le piattaforme digitali per la vendita dei beni e per la prestazione di servizi sia nell'ambito dei rapporti tra operatori professionali e consumatori (*Business to consumer – B2C*) che per le transazioni concluse tra soggetti privati (*Consumer to Consumer – C2C*);
2. svolgerà analisi di rischio congiunte con l'Agenzia delle entrate, anche sulla base delle informazioni ricevute nell'ambito dello scambio automatico di informazioni nel settore fiscale, tanto per finalità di mappatura dei fenomeni evasivi, quanto per la predisposizione di piani d'intervento integrati, assicurando il proprio contributo allo spontaneo adempimento degli obblighi tributari attraverso un idoneo interscambio informativo con la stessa Agenzia, funzionale, tra l'altro, ad evitare sovrapposizioni e duplicazioni d'intervento;
 3. parteciperà ai lavori della Commissione per la redazione della Relazione sull'economia non osservata e sull'evasione fiscale e contributiva;
 4. quale naturale interlocutore della Procura europea, rivolgerà la propria azione a tutela degli interessi finanziari unionali contrastando le grandi frodi all'IVA, il contrabbando, anche di tabacchi lavorati esteri e di prodotti petroliferi, le altre frodi nel settore doganale e i traffici illeciti internazionali. In tali ambiti e nei settori delle accise e del gioco pubblico, rafforzerà le sinergie con l'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Inoltre, quale parte integrante dell'Amministrazione doganale italiana, amplierà e valorizzerà ulteriormente il patrimonio informativo a disposizione, in funzione dell'elaborazione di analisi di rischio volte a consolidare i livelli di sicurezza e di competitività del sistema doganale italiano, garantendo, al contempo, un efficace presidio contro i traffici illeciti transnazionali, anche attraverso controlli sulla circolazione delle merci, dei prodotti sottoposti ad accisa e degli oli lubrificanti, compresi, questi ultimi, in cui rivolgerà una particolare attenzione alle infiltrazioni della criminalità economica ed organizzata. Inoltre, in qualità di autorità nazionale competente per i controlli doganali sul commercio internazionale della fauna e della flora minacciate di estinzione, intensificherà i rapporti di collaborazione con i competenti Organi collaterali esteri, con le Agenzie preposte alla cooperazione e con le Amministrazioni responsabili dell'attuazione della specifica disciplina. In materia di gioco pubblico, oltre alla verifica del corretto adempimento delle prescrizioni di carattere fiscale, garantirà un costante presidio anche ai fini antiriciclaggio, al fine di scongiurare il reimpiego di proventi illeciti nel settore nonché il contrasto, anche in tale ambito, di ogni forma di infiltrazione della criminalità economica ed organizzata;
 5. orienterà i piani operativi a contrasto della criminalità economico-finanziaria monitorandone le dinamiche evolutive e utilizzando metodologie d'intervento basate sull'integrazione delle funzioni di polizia tributaria, valutaria e giudiziaria. Intensificherà, inoltre, la propria azione di tutela delle uscite di bilancio dell'Unione europea, dello Stato, delle Regioni e degli Enti locali, contrastando le frodi nella gestione, erogazione, percezione

e impiego delle risorse pubbliche, ponendosi altresì, conformemente all'assetto normativo nazionale, come interlocutore privilegiato della istituita Procura europea (EPPO) e avendo particolare riguardo ai fondi erogati nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi di crescita economica perseguiti dal Piano.

In questa direzione, orienterà la propria azione nell'ambito della cornice collaborativa declinata dal protocollo d'intesa stipulato, a livello centrale, con la Ragioneria Generale dello Stato e le Amministrazioni centrali titolari di interventi di spesa, che vi hanno aderito, al fine di rafforzare la prevenzione, l'individuazione e il contrasto delle più gravi irregolarità e scongiurare potenziali casi di doppio finanziamento, valorizzando la propria partecipazione alla c.d. "rete dei referenti antifrode", istituita presso la predetta Ragioneria Generale, cui sono state affidate funzioni di analisi, valutazione, monitoraggio e gestione dei rischi di frode. Sarà dato ulteriore impulso alle interlocuzioni bilaterali, a livello centrale, con Autorità, Ministeri ed enti con funzioni di vigilanza, gestione e monitoraggio della spesa pubblica, chiamati ad attuare le misure previste dal PNRR, nonché ulteriormente perseguite, a livello locale, omologhe relazioni operative con gli enti territoriali, anche alla luce della specifica previsione contenuta nell'art. 7, comma 8, del D.L. n. 77/2021; consoliderà la collaborazione e lo scambio informativo con l'Autorità Nazionale Anticorruzione, al fine di perseguire gli illeciti contro la Pubblica Amministrazione e nel settore degli appalti; consoliderà le sinergie con la Corte dei conti, affinché risultino complessivamente rafforzate le attività di controllo e contrasto delle condotte che determinano ipotesi di danno erariale; approfondirà analisi di rischio nell'ottica di affinare la selezione dei target e implementerà, anche a tal fine, gli strumenti informativi a disposizione e la loro interoperabilità.

Inoltre, intensificherà l'azione di contrasto alla criminalità economica e organizzata al fine di intercettarne e reprimerne le infiltrazioni nel tessuto sociale, finanziario ed economico, negli apparati amministrativi pubblici e nelle realtà imprenditoriali, anche mediante il ricorso agli istituti di prevenzione dell'amministrazione e controllo giudiziario, consolidando il circuito informativo con le Autorità di riferimento; in tal senso il Corpo potrà in essere una trasversale azione di contrasto ai fenomeni illeciti lucrogenetici, in grado di cogliere le singole sfaccettature delle proiezioni economiche e finanziarie della criminalità; riserverà una particolare attenzione alle misure pubbliche a sostegno della liquidità affinché non diventino oggetto di tentativi di sviamento e di appropriazione indebita da parte della criminalità; contrasterà, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di cooperazione internazionale, l'accumulazione di ricchezze e patrimoni non giustificati da fonti lecite da parte di persone fisiche e giuridiche, anche sotto forma di "beni rifugio", nonché il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo – con specifica attenzione all'illecito utilizzo delle valute virtuali e all'emergente fenomeno della c.d. "finanza decentralizzata" (*Decentralized Finance - De.Fi.*) – mediante mirate indagini di polizia giudiziaria, lo sviluppo delle segnalazioni di operazioni sospette e la valorizzazione del connesso patrimonio informativo in ogni segmento della missione istituzionale, le attività ispettive antiriciclaggio e i controlli sulle movimentazioni transfrontaliere di valuta. In

questo senso, quale autorità competente del sistema di prevenzione e contrasto al riciclaggio e al finanziamento del terrorismo, la Guardia di finanza costituisce l'anello di congiunzione tra il piano preventivo e quello repressivo, con funzioni baricentriche rispetto alle altre autorità interessate. Esercitando i poteri valutari, di polizia economico – finanziaria e di polizia giudiziaria, il Corpo assicurerà le più opportune forme di raccordo tra la fase preventiva e investigativa, nonché con le altre Forze di Polizia, nell'ambito del sistema di coordinamento delineato dalla Legge 1 aprile 1981, n. 121, con le autorità giudiziarie, in relazione ai fascicoli processuali accesi presso le Procure della Repubblica, e con le Agenzie fiscali, per le possibili violazioni di natura tributaria e in materia di movimentazione illecita di valuta;

6. orienterà la propria azione anche al contrasto di tutte quelle forme di "sostegno sociale" offerte dalla criminalità a famiglie e imprese in crisi attraverso il mercato del credito illegale, con particolare riferimento alle insidiose condotte di abusivismo finanziario, usura ed estorsione; consoliderà, vista la nuova impostazione del Codice della Crisi d'impresa e dell'insolvenza, il ruolo di naturale interlocutore dell'Autorità giudiziaria nell'esecuzione di investigazioni ad ampio raggio in relazione alle condotte fortemente sintomatiche di distrazioni del patrimonio societario; assicurerà, altresì, un adeguato presidio operativo contro la produzione e la spendita di monete, banconote e titoli contraffatti, nonché contro la falsificazione di carte di credito e di debito, la contraffazione di marchi, segni distintivi, brevetti, disegni, indicazioni geografiche e denominazioni di origine di prodotti agroalimentari e le violazioni alla normativa sul diritto d'autore e sul *Made in Italy* e la vendita di prodotti insicuri e pericolosi. Nell'ambito delle azioni a tutela del mercato e della concorrenza assicurerà, inoltre, il più ampio supporto alle competenti Autorità Garanti, di Regolazione e di Vigilanza, con cui sono stati stipulati appositi protocolli d'intesa, vigilando sulle forme di abusivismi realizzati anche *on line*; contribuirà a dare attuazione alle misure di congelamento disposte dall'Unione europea nell'ambito della contingente crisi russo-ucraina e fornirà supporto all'Autorità di Governo alle attività di tutela degli *asset* strategici nazionali, in materia di esercizio dei poteri speciali (c.d. "*golden power*") per il controllo degli investimenti stranieri in Italia;

7. garantirà:

- la sicurezza del mare (facendo salve le funzioni assegnate al Corpo delle Capitanerie di porto – Guardia costiera), ivi assicurando l'attuazione delle direttive dell'Autorità di Pubblica Sicurezza per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica e il supporto, mediante i propri mezzi navali, alla Polizia di Stato, all'Arma dei Carabinieri e al Corpo della Polizia Penitenziaria nello svolgimento dei rispettivi compiti istituzionali, nonché il concorso alle attività di salvataggio in mare;
- le attività di soccorso in montagna mediante il Soccorso Alpino della Guardia di finanza (S.A.G.F.), in sinergia con il comparto aereo e le unità cinofile di cui il Corpo dispone;
- la sorveglianza delle frontiere marittime, il contrasto ai traffici illeciti e all'immigrazione irregolare nelle acque territoriali e nella zona contigua, partecipando alle operazioni di cooperazione internazionale condotte sotto l'egida della "*European Border and Coast*

Guard Agency – Frontex”. Con particolare riguardo all’Operazione congiunta Frontex svolta nel Mediterraneo centrale assicurerà il coordinamento tattico – operativo;

8. prenderà parte, altresì:

- alle iniziative promosse in ambito *EU Policy Cycle – EMPACT* in materia, tra l’altro, di frodi all’IVA e alle accise, di infiltrazione della criminalità organizzata nei mercati legali dell’Unione europea, riciclaggio, contraffazione prodotti e falsificazione di valuta e degli altri mezzi di pagamento e commercio illegale di esemplari di specie di fauna e di flora protette minacciate di estinzione;
- alle ulteriori operazioni promosse da Interpol ed Europol, volte a intensificare il contrasto ai traffici illeciti di prodotti contraffatti e/o non rispondenti agli standard di sicurezza;
- quale naturale punto di riferimento per le questioni di respiro doganale inerenti a reati che abbiano riflessi per la cooperazione di polizia (ai sensi dell’art. 87 TFUE), ai lavori del *Law Enforcement Working Party (Customs)*, in relazione alle operazioni doganali congiunte e alle ulteriori attività promosse da tale consesso e da altre organizzazioni internazionali, assicurando, in ambito nazionale e internazionale, l’osmosi e la cooperazione tra le iniziative promosse da EMPACT e le omologhe in materia doganale;
- alle missioni internazionali di assistenza alle Autorità di polizia albanesi, montenegrine e alle Istituzioni libiche preposte al controllo dei confini marittimi. Proseguirà, inoltre, a fornire supporto tecnico specialistico alla *Garde Nationale Maritime* tunisina;

9. anche avvalendosi della propria Rete estera di Ufficiali Esperti e di Collegamento, favorirà i rapporti di cooperazione e valorizzerà gli elementi acquisiti dall’interscambio informativo con gli organi collaterali esteri nell’ambito del *network* Eurofisc sia attraverso l’utilizzo di innovativi strumenti per la collazione automatizzata dei dati e il potenziamento dell’analisi di rischio come il TNA (*Transaction Network Analysis*), sia mediante sistemi di *data analysis* quale il CESOP (*Central Electronic System of Payment Information*) che - a regime - rappresenterà uno strumento avanzato per intercettare le frodi nel settore dell’e-commerce. L’azione del Corpo nella predetta rete di collaborazione si svilupperà facendo ricorso altresì allo scambio in via diretta, rapida e multilaterale di informazioni (*Follow up Action - FuA*) tra funzionari delle diverse Amministrazioni fiscali al fine di garantire il tempestivo coordinamento con gli Organi esteri coinvolti nell’individuazione di meccanismi fraudolenti;

10. sosterrà tutte le iniziative di cooperazione promosse dall’Unione europea e dagli Organismi internazionali in tema di fiscalità, come ad esempio il progetto “*Tax Inspector Without Borders*” (TIWB) che si propone lo scopo di accrescere la consapevolezza fiscale e migliorare la capacità di investigazione sui crimini tributari dei Paesi in via di sviluppo, nel cui ambito la Guardia di finanza partecipa fornendo assistenza - erogata in aderenza al principio del “*learning by doing*” - sia in modalità residenziale (*on-site visit*) che a distanza - all’Amministrazione fiscale del Costa Rica in materia di *Tax Crime Investigation*;

11. intensificherà il ricorso a strumenti di collaborazione “avanzata” (quali i controlli simultanei, le verifiche congiunte e/o la presenza di funzionari negli uffici amministrativi dell’Amministrazione fiscale estera), che consentono l’esecuzione di interventi ispettivi

coordinati al fine approfondire la posizione fiscale dei contribuenti di comune o complementare interesse;

12. continuerà a incentivare, accanto alla cooperazione su base legale, forme di collaborazione spontanea con omologhi organi stranieri, proponendo e negoziando appositi *memorandum d'intesa*, strumenti pattizi di natura prettamente tecnica che, oltre ad agevolare l'interscambio informativo tra le controparti, consentono l'attuazione di ulteriori e diversificate forme di collaborazione quali lo scambio di Ufficiali/funzionari, la condivisione delle esperienze operative nonché lo sviluppo, su base di reciprocità, di attività formative. Ai fini dell'ampliamento e del mantenimento di una proficua rete di rapporti internazionali, garantirà, infine, l'assistenza tecnica e addestrativa a beneficio di Paesi terzi, sia mediante idonee iniziative dell'*International Academy for Tax Crime Investigation* dell'OCSE e dell'*Academy di Frontex* e della neo istituita *Eppo Academy*, operanti presso la Scuola di Polizia Economico-Finanziaria, sia tramite altre iniziative di *capacity building*, modulandone lo sviluppo con attività residenziali ovvero in modalità *e-learning*;
13. valorizzerà, altresì, la rete di Esperti e di Ufficiali di collegamento dislocati all'estero, ai sensi del d.lgs. n. 68/2001, e il restante personale operante fuori del territorio nazionale, in contesti multilaterali e bilaterali, anche in funzione dell'esigenza di orientare il sistema di cooperazione internazionale al sostegno dell'economia sana del Paese e della cittadinanza;
14. trasversalmente ai descritti adempimenti, continuerà l'attività di rilevazione, monitoraggio ed analisi di dati, notizie e informazioni sulle emergenti manifestazioni illecite - sia a livello nazionale che a livello internazionale - anche elaborando una mappatura territoriale dei fenomeni socio-economici e criminali più gravi, pericolosi e diffusi, espressi attraverso specifici indici, con finalità di orientamento, indirizzo ed ottimizzazione delle attività di prevenzione e repressione.